

Comune di Santeramo in Colle

Provincia di Bari



LAVORI DEL CONSIGLIO COMUNALE

*** **

Verbale

Del 19 Febbraio 2018

Redatto in forma stenotipica a cura di:

DIEMME STENOSERVICE

Stenotipia e resocontazione - Elaborazione elettronica dati

C.so Messapia, 179 - Martina Franca - e mail: diemme_stenoservice@alice.it



ORDINE DEL GIORNO

Punto Nr	Oggetto	Pagina
1)	Approvazione programma comunale degli interventi per il diritto allo studio – Anno 2018	5
2)	Impianti di pubblica illuminazione comunale – Adesione alla convenzione “Servizio luce 3 – Lotto n. 7: Basilicata, Calabria e Puglia” – Approvazione piano dettagliato di interventi	31
3)	Approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti.	57
4)	Riconoscimento, ai sensi dell’art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 73.24.12 emessa dal CTP di Bari, sez 24, depositata in data 11.06.2012 a definizione del ricorso n. 1704/2011 avvenuto con Deliberazione Consiliare n. 55 del 23.10.2017. Integrazione	59
5)	Riconoscimento, ai sensi dell’art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dall’avviso di liquidazione dell’imposta di registro emessa in relazione alla sentenza civile n. 1.835/2017 emessa dal Tribunale di Bari – Articolazione Territoriale di Modugno a conclusione del giudizio R.G. n. 91000692/2011.	62
6)	Riconoscimento, ai sensi dell’art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal lodo arbitrale emesso a conclusione del procedimento promosso dall’avv. Anna Colapinto nei confronti di questo Ente.	64
7)	Atto d’indirizzo del Consiglio Comunale relativo al drastico calo del prezzo del latte crudo nelle stalle insistenti nel territorio del Comune.	67
8)	Interpellanza prot. n. 1953 del 26.01.2018 presentata dal cons. com.le Giovanni Volpe, riguardante la fornitura dell’utenza di fibra ottica alle scuole dell’infanzia, primarie e secondarie di primo grado.	75
9)	Nomina Commissione di indagine riservata ex art. 14 del Regolamento del Consiglio Comunale. – Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39, comma 2, del D.Lgs. n. 267 da parte dei Consiglieri: Francesco Caponio, Michele D’Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio e Giovanni Volpe, protocollata al n. 2059 in data 29.01.2018.	76



COMUNE DI SANTERAMO IN COLLE

Provincia di Bari

VERBALE DI SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 19 FEBBRAIO 2018

L'anno **Duemiladiciotto**, il giorno **Diciannove**, del mese di **Febbraio**, nella Sede Municipale, convocato per le ore 9:00, si è riunito il Consiglio Comunale, sotto la presidenza del Presidente dott. Natale Andrea e con l'assistenza del Segretario Generale dott.ssa Margherita ROSSI.

Alla verifica delle presenze effettuata, a norma di legge, con l'appello nominale, alle ore 9:34 risultano presenti:

SINDACO	P	A			
BALDASSARRE Fabrizio	X				
Elenco Consiglieri	P	A	Elenco Consiglieri	P	A
FRACCALVIERI Silvia		X	VISCEGLIA Pasquale	X	
LILLO Rocco	X		LANZOLLA Vito	X	
SIRRESSI Francesco	X		NUZZI Franco Vito Nicola	X	
NATALE Andrea	X		DIGREGORIO Michele	X	
VOLPE Luciana	X		VOLPE Giovanni		X
DIMITA Antonio	X		LARATO Camillo Nicola Giulio		X
STASOLLA Valeria	X		CAPONIO Francesco	X	
RICCIARDI Filippo		X	D'AMBROSIO Michele	X	
Presenti <u>13</u>					
Assenti <u>4</u>					

[ASCOLTO INNO NAZIONALE]

PRESIDENTE – ANDREA NATALE [0.00.38]

Buongiorno a tutti. Sono le 9:34, prego la dott.ssa Rossi di procedere all'appello.

Segretario Generale [0.00.57]

La seduta è valida.



PRESIDENTE [0.02.52]

Grazie dottoressa. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.03.00]

È stata presentata un'interrogazione negli ultimi giorni del mese di dicembre, che riguarda le attività commerciali, in molto particolare le attività commerciali ambulanti itinerante, che non vedo iscritta all'ordine del giorno, vorrei capire il motivo, peraltro non ho anche ricevuto la risposta scritta, quindi non si comprende perché mai dopo due mesi non viene portata all'attenzione del Consiglio Comunale e non si dia risposta al Consigliere interrogante.

Seconda questione ho presentato la settimana scorsa una proposta, un punto all'ordine del giorno, una proposta riguardante l'approvazione eventualmente di un Regolamento per quanto riguarda il ravvedimento operoso in materia di tributi locali e neanche questo vedo iscritto all'ordine del giorno. vorrei cercare di capire il motivo per il quale non si è proceduto a questa iscrizione.

Terza questione, il secondo punto all'ordine del giorno, impianto di pubblica illuminazione, propongo un rinvio di questo punto. Un rinvio che è motivato da due aspetti, uno di ordine pratico, nel senso che questa è un'ipotesi di contratto, di appalto, di affidamento del servizio abbastanza importante e significativo per la città di Santeramo e non è possibile affrontare questo argomento in Consiglio Comunale senza una preventiva riunione di una Commissione che non abbiamo, che in questo caso possa essere una conferenza dei capigruppo, perché? Perché gli aspetti tecnici all'interno di questa proposta di deliberazione sono tali e tanti che diventa difficile poterli affrontare in Consiglio Comunale, che è una discussione di carattere diciamo generale, difficile entrare nel particolare del merito della proposta. Quindi la mia proposta è questa: di rinviare ad un'altra seduta il secondo punto ma contestualmente l'impegno da parte del Presidente di convocare, laddove non abbiamo le Commissioni, la conferenza dei capigruppo perché si possa affrontare l'argomento, sul contenuto dell'argomento con cognizione di causa, perché significa impiegare il Comune di Santeramo per cinque, nove anni e quindi sono aspetti di particolare importanza.

Altra questione, i Consigli Comunali di mattina, Presidente. Io capisco tutto. Capisco che le esigenze di alcuni Consiglieri Comunali ma bisogna anche capire le esigenze di tutto il Consiglio Comunale. Ci sono Consiglieri Comunali che svolgono la libera professione e molte volte, il più delle volte la mattina sono impegnati in un'attività professionali, ci sono colleghi che svolgono un'attività lavorativa di lavoro dipendente e quindi è indifferente se farli di mattina o di pomeriggio. Quindi io chiedo al Presidente del Consiglio che i prossimi Consigli Comunali vengano svolti di pomeriggio. Ora, noi non vogliamo



sollevare problemi di non, almeno per quanto mi riguarda, problemi particolari. Capisco anche che i Consigli Comunali perché c'è qualche Consigliere Comunale che il lunedì è giornata non lavorativa e quindi è preferibile farli di lunedì ma se noi volessimo in questo momento essere pignoli, va detto e va sottolineato che il Consiglio Comunale di oggi è una seduta di Consiglio Comunale in ritardo rispetto alla richiesta di convocazione che i gruppi di minoranza avevano fatto.

I gruppi di minoranza hanno presentato una richiesta di convocazione del Consiglio Comunale il 29 gennaio, il Consiglio Comunale doveva svolgersi entro ieri. Oggi siamo in ritardo ma noi non vogliamo stare qui a sottolineare e non si permettesse qualcuno a venirci a dire che la cadenza di sabato e di domenica non permetteva a svolgere il Consiglio Comunale perché non esiste nell'ordinamento del Comune non poter svolgere un Consiglio Comunale di sabato o di domenica, tant'è che abbiamo anche svolto un Consiglio Comunale urgente un sabato mattina alle 09:00 di mattina. Bisogna cercare di trovare un punto di equilibrio in tutto questo, caro Presidente. Il punto di equilibrio c'è un Consigliere Comunale che ha mandato una nota, credo che lei l'abbia anche ricevuta, dove praticamente il Consigliere Volpe che rappresenta giustamente che l'art. 8 del nostro Regolamento del Consiglio Comunale prevede anche una conferenza dei capigruppo che programma, che concordi i lavori del Consiglio Comunale. Cosa che non è avvenuta. Quindi io chiedo che ci sia attenzione, perché, caro Presidente, la partecipazione al Consiglio Comunale è importante e quindi bisogna mettere nelle condizioni un po' tutti i Consiglieri Comunali, compatibilmente con le esigenze di tutti, di poter garantire la partecipazione al Consiglio Comunale. Ripeto, per chi svolge la libera professione, diversamente da chi può svolgere un'attività di lavoro autonomo, diversamente da chi svolge un'attività di lavoro dipendente, chi è dipendente chiede il permesso per quel giorno all'azienda o all'Ente dove lavora e quindi problemi non ne ha ma chi ha altri impegni, credo che questo significherebbe impedire la normale partecipazione al Consiglio Comunale. Questo onestamente ci dispiace. Credo che debba dispiacere in modo particolare al Sindaco, all'Amministrazione, alla Giunta, perché il confronto in Consiglio Comunale è un confronto importante perché significa partecipare tutti con posizioni diverse molto probabilmente ma partecipare tutti alla formazione di atti che riguardano la vita della nostra città e dei nostri cittadini.

PRESIDENTE [0.09.16]

Grazie Consigliere Digregorio. Per quanto riguarda l'interrogazione sinceramente, l'interrogazione sul commercio itinerante non avevo il documento, cioè, devo essere sincero, protocollata (...). Indagherò come mai



non mi sia pervenuta da questo punto di vista e sicuramente verrà inserita nel prossimo ordine del giorno.

Per quanto riguarda, invece, il rinvio del secondo punto direi magari, poi, di votare il rinvio (..). Voglio dire, come arriviamo al secondo punto vedremo un po' di votare da questo punto di vista.

Per quanto riguardava, invece, la questione della mattina per quanto riguarda l'organizzare del Consiglio, vedrò di organizzare, di venire incontro a quelle che sono le possibilità, le necessità anche di tutti i Consiglieri per i prossimi.

È arrivata in settimana, verrà inserita sicuramente nel prossimo ordine del giorno, dopo un'attenta analisi del Regolamento che ha inoltrato. Chiedo, scusa, Consigliere D'Ambrosio, aveva alzato la mano prima il Consigliere Caponio.

Grazie Consigliere Caponio, prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.11.23]

Semplicemente una domanda secca: come mai non ha convocato la conferenza dei capigruppo? Perché con la conferenza dei capigruppo si disciplina a parte il Consiglio Comunale con l'intervento dei gruppi di minoranza ma anche la data di convocazione del Consiglio stesso. Questa è la semplice e netta domanda.

PRESIDENTE [0.11.51]

Vedrò prossimamente, ho già risposto anche al Consigliere Digregorio per i prossimi Consigli Comunali di cercare di mettere d'accordo in base a quelle che sono le date, le necessità dei vari Consiglieri all'interno di una conferenza dei capigruppo e vedere un po' di cercare di pianificare le varie date possibili ed eventualmente anche l'orario.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.12.22]

Presidente, non per fare polemica, ma il Regolamento del Consiglio Comunale disciplina la convocazione del Consiglio Comunale previa convocazione e celebrazione della conferenza dei capigruppo.

La mia domanda è: perché non è stata fatta? Questa è una domanda semplicissima. L'ha dimentica, è possibile, per carità, uno lo dimentica. L'avete ritenuto non necessario? Ce lo dica. Solo questo.



PRESIDENTE [0.12.59]

Vista la scadenza per quanto riguarda la richiesta da parte vostra della convocazione del Consiglio, in questo frangente non ho ritenuto necessario, visto che comunque bisognava farlo entro i 20 giorni la convocazione, oggi è ventunesimo. Oggi è ventunesimo, concordo da questo punto di vista. Non è stato possibile farlo prima.

Interviene il Consigliere Michele DIGREGORIO fuori microfono

PRESIDENTE [0.15.41]

Procediamo con l'assise con il punto n. 1.
Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.15.52]

Nessun tipo, anche qui, di polemica. Ho presentato una interpellanza venerdì intorno alle 13:00 mi pare, perché a me è arrivato la convocazione del Consiglio Comunale il giorno precedente, quindi l'ho dovuta fare il giorno successivo per motivi personali. Avendo adesso visto che ci sono dei concittadini che hanno un interesse legittimo e specifico riguardante il centro socio educativo, gradirei di sapere dal Sindaco naturalmente, se a quella interpellanza vuole dare risposta, perché non credo che ci sia trattato da approfondire, perché ritengo che il loro problema, la questione del centro socio educativo non ha bisogno di tanto approfondimento. C'è soltanto da dire quali sono gli intendimenti della Pubblica Amministrazione. Solo questo. Quindi, avevo mandato l'interpellanza, ho visto che non è stato inserito nell'ordine del giorno, neanche ordine del giorno aggiuntivo.

La prossima volta se è possibile arrivare un po' prima l'ordine del giorno del Consiglio Comunale per darci tempo sia di approfondire i temi all'ordine del giorno sia eventualmente d'inserire interpellanze, interrogazioni, mozioni o emendamenti le stesse. Avere un po' di tempo, non darci poi l'affanno del venerdì, poi c'è il sabato e la domenica e voi giustamente non potete rispondere a questi nostri quesiti, alle problematiche che noi solleviamo. Dunque, chiedo al Sindaco, naturalmente, di dare risposta alla mia interpellanza.

PRESIDENTE [0.17.44]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Purtroppo, come lei ha ben detto, non ci sono stati i tempi tecnici per inserire la sua interrogazione in questo ordine del giorno, non essendo all'ordine del giorno io procederei.



Discutere, verrà sicuramente inserita nel successivo.

Interviene il Consigliere Michele D'AMBROSIO fuori microfono

PRESIDENTE [0.18.41]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Procediamo.

Voci in aula

PRESIDENTE [0.20.51]

Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.20.56]

Presidente, io sulla questione centro socio educativo l'interpellanza che formalmente e sostanzialmente ho condiviso anche con il Consigliere D'Ambrosio.

PRESIDENTE [0.21.07]

Rimaniamo in tema Consigliere Caponio, rimaniamo nell'ordine del giorno.

Consigliere Francesco CAPONIO [0.21.14]

Siamo nella fase preliminare. Cioè, io dico soltanto una cosa, considerato che il Sindaco credo, sicuramente conosce la vicenda, anche per liberare le persone che sono venute unicamente qui e anche fuori dai microfoni, non necessariamente per fare, che si dica ai cittadini, anche senza dibattiti. Senza dibattito, cioè giusto per pragmatici nei confronti di cui oggi. Senza dibattito. Grazie Presidente.

PRESIDENTE – [0.22.04]

Prego Consigliere Caponio. Tenga presente la mia difficoltà a non creare anche un precedente per qualsiasi questione che possa (...). Non è che voglio dire per principio preso agisco in questa maniera da questo punto di vista. Prego Sindaco.



SINDACO – Fabrizio BALDASSARRE [0.22.33]

Al di là dei formalismi legati interpellanze, ai tempi delle interpellanze e quindi all'impossibilità di fare un approfondimento ulteriore oltre, cioè, non c'è neanche effettivamente bisogno di un approfondimento, perchè politicamente l'Amministrazione ha fatto propria la questione del centro diurno, socio educativo e quindi evidentemente l'abbiamo dichiarato in maniera molto esplicita in occasione dell'incontro che abbiamo svolto in questa sala e lo ribadisco oggi evidentemente. Il tema è, rispetto ai tempi e quindi all'impegno finanziario per la riapertura e quindi alla possibilità di istruire una gara perchè, comunque, come il Consigliere D'Ambrosio sa, tutti quanti sanno, è necessario per l'affidamento, la concessione, l'appalto, qualunque sia la modalità comunque avere una disponibilità finanziaria. Disponibilità finanziaria che, primo, come sapete, il nostro bilancio previsionale è stato deliberato in Giunta e sarà approvato in Consiglio, quindi ci vuole questo passaggio formale, secondo, c'è soprattutto la questione della disponibilità finanziaria da parte dell'ambito territoriale, che come lei sa, perchè so che è costantemente in contatto con il dottor Galeota, l'ambito territoriale non ha ancora espedido, non è in grado oggi di definire, cioè non abbiamo. Ci siamo incontrati, ci siamo visti, abbiamo definito altre questioni, ne abbiamo anche parlato ma ad oggi non c'è una dotazione finanziaria certa rispetto all'assegnazione per i diversi Comuni, per i centri, ex art. 60, qualunque sia il titolo della Legge Regionale alla quale si fa riferimento, quindi non c'è ad oggi.

Questo è lo stato dell'arte. Questo lo può verificare e lo può attestare D'Ambrosio ma lo possono testare anche i cittadini. Quindi, è sufficiente informarsi rispetto a quanto la Regione sta facendo. quindi, siamo in una fase, siamo in ritardo ma non noi come Amministrazione, siamo in ritardo come programmazione dei piani sociali di zona e questo non riguarda soltanto il nostro ambito territoriale che fa capo ad Altamura. Siamo in ritardo in tutta la Regione. Siamo in ritardo anche, credo che lo sappiate, rispetto ad un altro tema che è quello della, noi avremmo dovuto procedere con l'assunzione pro tempore, a tempo determinato di persone che all'interno degli ambiti territoriali, nell'ambito di un PON, gestissero determinati procedimenti all'interno dei piani sociali di zona. Ad oggi la Regione è ferma. C'è una Commissione pletrica di 11 componenti che non si è ancora attivata, cioè, non ha ancora proceduto nemmeno alla convocazione delle persone che hanno fatto domanda. Ce ne sono almeno 300 per il nostro ambito territoriale.

Quindi, nell'ultima riunione del tavolo di coordinamento istituzionale abbiamo preso una decisione nell'ambito territoriale di Altamura, Santeramo, Gravina, Poggiorsini, di gestire nell'ambito territoriale le procedure per la selezione, stante il fatto che è più di un anno che questa procedura è partita, ed è ferma. Quindi, questo non c'entra strettamente con il centro diurno, per



rappresentarle il fatto che ad oggi c'è un forte ritardo, sul quale le posso garantire, al Consigliere D'Ambrosio che ha fatto l'interpellanza, a tutti i cittadini e ai Consiglieri di maggioranza e di minoranza, che oggi siamo sicuramente in ritardo e, ahimè, non basta esclusivamente la pressione politica, siamo in una situazione anche, permettetemi, in particolare nel nostro ambito territoriale, in una situazione di stallo, questo è un dato oggettivo incontrovertibile legato al fatto che politicamente, credetemi, solo l'unico Sindaco, facciamo gli scongiuri, in carica, stante il fatto che ad Altamura, come sapete la situazione è quella che è, a Gravina c'è un Commissario Straordinario che ho conosciuto, ho incontrato e poi c'è Poggiorsini, Comune di minore entità, però siamo gli unici Sindaci, io e quello di Poggiorsini che dal niente ci incontriamo, facciamo gli scongiuri, vogliamoci bene. Però al di là di questo, questo comunque è ovvio che può condizionare, quindi questo voglio rappresentare una situazione.

Attenzione, assolutamente è quello che ho posto. Io ho dato la disponibilità che il piano sociale di zona si faccia qui, sia qui la sede principale. È questa, diciamo, l'azione politica che sto svolgendo, per avere potere decisionale non in senso campanilistico, perché, attenzione, il piano sociale di zona ora, poi concludo perché altrimenti andiamo fuori tema, il piano sociale di zona è un luogo di negoziazione politico amministrativa del quale non si spartiscono risorse per cercare di portare l'acqua al proprio mulino, è ovvio che ogni Sindaco, ogni rappresentante della propria città porta le istanze della propria città, però deve tener conto delle variabili. Quindi non è semplicemente un tentare di, "approfittiamo" della situazione, "rubiamo" i soldi ad Altamura, Gravina, visto che manca il potere politico in questo momento. Non è esattamente così, sarebbe sicuramente.

Voglio però rassicurare e chiudo veramente, voglio rassicurare, noi teniamo molto a cuore, potete dire quello che volete ma noi teniamo molto a cuore questa situazione altrettanto quanto il Consigliere D'Ambrosio e le famiglie qui pretesi. Quindi, la questione, che possiate crederci o no, è una questione meramente di programmazione che nel piano sociale di zona in questo momento è in una fase embrionale. Quindi non siamo nelle condizioni di poter, di avere una certezza sulle risorse finanziarie stanziare. È brutto, è molto triste per me dire che un centro diurno e soprattutto delle esigenze, dei bisogni così importanti, così rilevanti per persone che vivono in una situazione di disagio importante, dipenda dal denaro ma ahimè è questo il problema oggi, perché altrimenti avremmo aperto, tenuto aperto per tutti i mesi scorsi, nonostante non ci fosse, si fosse in un regime di proroga, ci fossero tanti problemi ma, ahimè, questa è la situazione, non possiamo affidare una struttura del genere meramente al volontariato puro, dobbiamo affidarla e stiamo facendo anche dei lavori, dobbiamo affidarla ad una struttura, quindi una cooperativa, ad una



società che comunque se ne occupi professionalmente ma che deve avere qualche certezza rispetto alla possibilità di pagare i propri dipendenti, i propri collaboratori e di pagare per un servizio che è giusto che venga retribuito.

È triste parlare in questi termini, credetemi, sono altrettanto dispiaciuto di questa situazione quanto il Consigliere D'Ambrosio e tutti quanti voi ma vi posso garantire che questa è la situazione, questo è lo stato dei fatti in maniera trasparente v'invito in un prossimo tavolo istituzionale, invito un rappresentate delle famiglie a partecipare con me al tavolo istituzionale, non ho problemi perchè vi renderete conto della situazione che non sto raccontando delle frottole. Quindi, inviterò un rappresentante delle famiglie ad essere presente con me e con l'Assessore Colacicco e con il dirigente Lorusso al prossimo tavolo istituzionale, in modo tale che possiate ascoltare, come uditori, quello che si dice. Non ho assolutamente problemi e non ho nulla da nascondere in merito.

Voci in aula

PRESIDENTE [0.32.56]

Chiedo scusa Consigliere D'Ambrosio, procediamo con il Consiglio Comunale.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.33.03]

Solo per dire che quando Santeramo aveva il Commissario, Altamura ha fatto una delibera di portare in continuità il centro socio-educativo di Altamura e quello di Gravina escludendo Santeramo, in vigenza del Commissario nel nostro Comune.

Quindi, i furbi gli altamurani li fanno bene e a me è stato detto, presenti alcuni genitori, che i soldi per Santeramo ci sono .

PRESIDENTE [0.33.33]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Procediamo con il primo punto all'ordine del giorno.



Punto nr 1 all'ordine del giorno:

Delibera 153 PRSP 2016, Corte dei Conti sezione Regionale di controllo Puglia. Atto di indirizzo.

PRESIDENTE [0.33.58]

Relaziona il Sindaco Baldassarre.

SINDACO [0.34.02]

Qui ci si riferisce a un punto che nello scorso Consiglio, svoltosi a fine dicembre, come ricorderete, avevamo chiesto di rinviare proprio per un necessario approfondimento che considerata la materia particolarmente critica si era reso davvero indispensabile. Ora, credo che una convinzione, certamente assumendoci un pizzico di responsabilità in merito, siamo piuttosto tranquilli nella portare all'attenzione dei Consiglieri presenti, sia di maggioranza che di minoranza, questa presa d'atto con annesso atto di indirizzo che in qualche modo fa proprio una necessità di garantire una continuità amministrativa a quanto certamente accaduto nella precedente Amministrazione e una continuità in particolare ad alcune delle criticità segnalate nel 2016 dalla Corte dei Conti, sezione regionale, che richiedeva, appunto, allo nostra Amministrazione, già all'epoca, una serie di azioni. Queste azioni vanno in una direzione che conosciamo, criticità riguardante ad esempio i parametri di deficitarietà strutturale o l'altra criticità, quella dell'evasione tributaria, con una serie di misure le azioni correttive, che come sapete sono state poste in essere la gestione dei residui, altro tema che affronteremo sicuramente, gestione dei residui che è un'altra criticità, la numero 3, segnalata dalla Corte dei Conti, che affronteremo credo anche in maniera molto attenta nella discussione che riguarderà la materia di bilancio.

Un'altra criticità era quella dei servizi di conto terzi, con una serie di misurazioni correttivi, il tema solito dei debiti fuori bilancio, quello degli organismi partecipati. Sulle scorte di queste criticità segnalate dalla relazione della Corte dei Conti che chiedeva già all'epoca una presa d'atto, che ricordo non è mai stata effettuata nella precedente consiliazione rispetto a quanto non solo deliberato dall'organismo della Corte dei Conti ma anche rispetto ad alcune azioni che già erano state in parte avviate all'epoca sul piano gestionale, oggi ritenuto che con questo atto di poter provvedere, in adempimento a quanto disposto dalla sezione regionale di controllo per la Puglia, con deliberazione 153/2016 e prendendo, quindi, atto di quanto è stato esperito da parte della



dirigente dei servizi finanziari, in particolare, io credo che con la giusta serenità ma con una precisa assunzione di responsabilità, oggi non si possa procrastinare questa presa d'atto e il relativo atto di indirizzo. La Corte dei Conti mi ha ulteriormente scritto dandomi un termine piuttosto stringente, di 15 giorni per l'adozione di questa presa d'atto da parte del Consiglio e del relativo atto di indirizzo.

Quindi, ritengo che, alla luce di quando potete anche leggere nella documentazione a supporto, credo che si possa, secondo me, procedere con una valutazione serena e spedita. Esprimo, quindi, una decisione e quindi un invito sia ai Consiglieri di maggioranza che di minoranza, a procedere speditamente, senza esitazioni, ad un voto favorevole a questa delibera e al relativo atto di indirizzo.

PRESIDENTE [0.38.29]

Grazie Sindaco. Apro la discussione. Nessun intervento. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [0.38.52]

Io aspettavo, onestamente, che qualche collega di maggioranza intervenisse sull'argomento, unicamente perché nell'ultimo Consiglio Comunale, quando questo punto, che portato alla nostra attenzione, fu chiesto poi il rinvio perché si sosteneva che c'era un istruttoria carente e ho voluto cercare di capire, dagli interventi di qualche collega di maggioranza, in che cosa fosse consistita poi l'integrazione di questa istruttoria.

A me pare, a meno che io non sappia più leggere e scrivere, che la documentazione a supporto di questo punto all'ordine del giorno, è la stessa del 29, 27 dicembre scorso e che quindi non c'è stata nessuna ulteriore istruttoria. Va detto anche che in quell'occasione dissi che dal punto di vista era un errore che il Consiglio Comunale non se ne occupasse in quell'occasione, è un errore perché il Comune di Santeramo, secondo me, ha perso un'opportunità. Qual è l'opportunità? L'opportunità è dettata da quelle che sono le disposizioni della cosiddetta Legge Finanziaria 2018, Legge di bilancio dello Stato, dove, in pratica, questa Legge, questa norma, tra le altre cose, ha dato una possibilità ai Comuni. Il Sindaco nella sua relazione si è mantenuto un po' nel generale, nel generico, non è entrato nel particolare, ha detto: uno dei problemi sollevati dalla Corte dei Conti, che effettivamente esiste per il nostro Comune, sono i cosiddetti residui attivi, che sono poi quelle che comportano la cosiddetta evasione tributaria, che evasione tributaria non è e che sono praticamente delle poste iscritte ancora al bilancio del nostro Comune



e che sono corpose, diventano, sono diventate, forse, ancora più corpose oggi. Un ammontare di residui attivi che sappiamo tutti, sono di diversi milioni di euro, ma tanti. L'opportunità che il Comune di Santeramo avrà avuto, era una Legge di bilancio. La possibilità, cioè, di un riaccertamento straordinario dei residui, da farsi entro, con una delibera di indirizzo, entro il 15 gennaio e poi portare entro il 31 marzo il provvedimento finale. Che cosa dava? Che possibilità dava? E che risposta avremmo potuto dare anche a questi cittadini quest'oggi?

Dava la possibilità di poter ripianare lo squilibrio derivante dal riaccertamento straordinario in 30 anni. La possibilità, cioè, di spalmare quello che è uno squilibrio di bilancio determinate dei residui, nei prossimi 30 anni e quindi avere la possibilità di recuperare, con il bilancio 2018, qualcosa come 2 milioni di euro nella disponibilità degli interventi da parte del Comune. Non perchè cadevano dal cielo ma questa è la storia. Quindi è stato un gravissimo errore quello di non aver voluto affrontare quell'argomento in quel Consiglio Comunale e questo nasce anche dal fatto che il Comune di Santeramo è l'unico Comune in Italia che non ha ancora le Commissioni, che molto probabilmente avremmo sollevato, perchè qualche volta, caro Presidente, caro Sindaco, cari colleghi di maggioranza, i Consiglieri Comunali di minoranza non è che vengono in Consiglio per fare ostruzionismo ma vengono per dare il proprio contributo, perchè l'interesse della collettività sono interessi di tutti.

Noi siamo qui in Consiglio Comunale, maggioranza e gruppi di minoranza per cercare di dare risposte ai cittadini, in termini di servizi, in termini di interventi di opere pubbliche, in termini di miglioramento della qualità della vita della nostra comunità e dei nostri concittadini. Noi abbiamo perso questa grande opportunità.

Tornando, invece, nello specifico di quello che ci viene proposto. Ci viene proposto una sorta di presa d'atto, una presa d'atto, caro Sindaco, non lo è, perchè il provvedimento della Corte dei Conti, nella parte finale dice una cosa molto semplice, molto precisa, cioè chiede che il Consiglio Comunale intervenga con interventi precisi e diretti. Dottoressa, la prego di ascoltare me e non di confabulare con il Sindaco, chiedo di, chiede la Corte dei Conti, perchè poi magari non sta attenta e dice delle cose non molto esatte quando ci dice che la fotocopiatrice non può funzionare. No, deve funzionare e deve funzionare anche nei giorni precedenti cara Segretaria.

La Corte dei Conti cosa dice? Dice praticamente che il Consiglio Comunale deve adottare misure correttive, idonee a superare definitivamente le criticità rilevate. Da questa proposta che viene portata alla nostra attenzione, caro Sindaco, cari colleghi, non mi sembra che vengono presentate alla nostra attenzione misure correttive atti a superare definitivamente le criticità. Si cerca di sminuire quello che effettivamente sono i problemi sollevati dalla Corte dei



Conti e che sono diversi, che riguardano i debiti fuori bilancio e non mi sembra che ci siano delle proposte ben precisi in questa direzione. Si parla di residui attivi e non mi sembra che nella proposta deliberativa ci siano precisi interventi deliberativi in questo senso. Si parla di mancata o ritardi nella riscossione, non evasione caro Sindaco, nella riscossione che sono duce cose diverse. La definizione è una definizione impropria della Corte dei Conti, parliamo di riscossione, non parliamo né di evasione né di elusione, di riscossione dei tributi e che sono tanti e che sono anche frutto di un momento di grave crisi economica che ha coinvolto tutti, ha coinvolto anche le famiglie della nostra comunità evidentemente negli anni passati e non mi sembra che ci siano delle risposte o delle prese di posizione ben precise in questo senso.

A dire il vero, caro Sindaco, una cosa che poteva andare incontro a questa, una risposta operativa a quanto sollevato dalla Corte dei Conti, è proprio racchiusa in quel Regolamento sul ravvedimento operoso. Cioè, è uno strumento quello, detto deflattivo, che molto probabilmente laddove il Consiglio Comunale lo dovesse approvare, permetterà ai cittadini di poter intervenire spontaneamente nel sanare i propri arretrati con il Comune di Santeramo e molto probabilmente questo risolverebbe uno dei problemi sollevati dalla Corte dei Conti, che riguarda il ritardo nella discussione delle entrate comunali derivanti dai tributi locali. Questo si collega alla parte iniziale di quello che dicevo, cioè, di quella che sarebbe stata la grande opportunità, laddove noi avessimo proceduto speditamente a fine di dicembre e avessimo colto l'opportunità di poter fare un riaccertamento straordinario dei residui e spalmare il tutto nei prossimi 30 anni.

Quindi questo significava liberare risorse importanti e significative per la nostra comunità. Quindi onestamente non sono molto sorpreso dai termini in cui viene presentata questa proposta. Onestamente avrei preferito la presenza, credo che su questo argomento abbastanza importate e significativa anche per darci delle risposte a degli interrogativi dalla dirigente dei servizi finanziari del nostro Comune, che non la vedo presente e che molto probabilmente poteva essere la persona più titolata di tutti a darci risposte, atteso che, molto probabilmente il Sindaco giustamente potrebbe sollevare questa obiezione: *“io sono Sindaco da pochi mesi, peraltro non ho partecipato alla gestione di questi anni”* e che peraltro questa istruttoria che oggi ci viene presentata, è un istruttoria vecchia. È un istruttoria datata. È un istruttoria che io credo non può essere portata, così come è portata alla nostra attenzione. Io credo che necessitava.

Sto concludendo Presidente, ma si deve rendere conto che l'importanza del punto all'ordine del giorno non ci si può fermare ai formalismi dei tempi, caro Presidente, perché, altrimenti, ce lo notificate a casa e ve lo approvate. Dicevo che necessitava di un aggiornamento di questa istruttoria. Cioè, cercare di



capire, rispetto ad un anno e mezzo fa, quando questo contenuto di questa proposta, di questa istruttoria è stata fatta, da un anno e mezzo a questa parte che cosa è avvenuto? Cioè, quelli che erano stati ipotizzati degli interventi, che poi non sono stati neanche formalizzati, c'è stata un'attività migliorativa di queste criticità del nostro bilancio del nostro Comune o credo, come io temo, che c'è stata una accentuazione di queste criticità su alcune poste, su alcuni rilievi sollevate dalla Corte dei Conti?

Ecco perché credo, caro Sindaco, che neanche questa mattina noi possiamo procedere con l'approvazione di questo punto all'ordine del giorno, cioè, necessita un aggiornamento di questa istruttoria. Necessita capire, caro Sindaco, che cosa è avvenuto in questo anno e mezzo e non mi si venga a dire che adesso abbiamo un'ulteriore diffida da parte della Corte dei Conti, perché lei, caro Sindaco, si era impegnato a portare questo argomento insieme al bilancio di previsione 2018/2020 entro fine gennaio. Poi, abbiamo atteso. Credo che oggi chiedere al Consiglio Comunale di esprimersi ad occhi chiusi e bendati su questo argomento, perché io sfido un qualsiasi Consigliere Comunale di maggioranza e di minoranza, ad aver approfondito la natura delle criticità rilevate dalla Corte dei Conti e l'attendibilità di quanto viene riportato in questa proposta di deliberazione sia nell'ordine temporale di questo anno e mezzo che è passato da quando è stato predisposto sia su quelle che sono le richieste ben precise da parte della Corte dei Conti.

Perché capiamoci, qui non si tratta soltanto di prendere atto di una eccezione sollevata dalla Corte dei Conti ma sia chiaro, noi ci assumiamo la responsabilità, con il voto che andremo a dare su questo argomento e su questa proposta, ci assumiamo la responsabilità di aver ottemperato a quanto richiesto dalla Corte dei Conti per evitare che il Comune di Santeramo passi da un momento di criticità dei propri conti ad un momento di predissesto finanziario e poi, eventualmente, ad un momento ancora più difficile, che è quello del dissesto finanziario. Sia chiaro che la responsabilità che noi ci assumiamo questa mattina è questa, cari colleghi.

PRESIDENTE [0.52.17]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.52.19]

Dunque, volevo subito chiedere a Michele Digregorio di darci lui delle spiegazioni, perché il rilievo fatto dalla Corte dei Conti riguarda anche l'Amministrazione di cui era parte. Riguarda 2011 e 2012. Pertanto, forse, quelle spiegazioni che chiede dovrebbe darle anche il Consigliere Digregorio.



Comunque questa la prendo e la do solo come battuta, mentre apprezzo e lo dico sinceramente, la pacatezza del Sindaco, per come ha esposto, istituzionale, il tema che riguarda questo punto all'ordine del giorno.

Ai rilievi fatti dalla Corte dei Conti, sono state date delle spiegazioni sia con una udienza a cui ho partecipato personalmente insieme alla dott.ssa Lacasella e al dott. Spano, in cui abbiamo anche spiegato quello che, purtroppo è andato via il Consigliere Digregorio, ha eccepito, per esempio, la questione dei residui attivi. I nostri uffici sono stati chiusi per 15 giorni, 20 giorni, perchè ogni dirigente doveva andare a fare la verifica dei residui attivi degli anni pregressi. Quindi, questo lavoro che evidenziava il Consigliere Digregorio, che ci faceva capire di un tesoretto di 2 milioni di euro ancora presente, al 2016 posso garantire che questo lavoro di accertamento è stato fatto in maniera abbastanza pertinente. Se è sbagliato questo non è compito dei politici ma è compito dei dirigenti.

I dirigenti hanno fatto i controlli dei residui attivi e posso garantire, per la fiducia che io ho nei dirigenti, dell'ing. Merra in particolare, perchè i maggiori residui attivi, come voi ben sapete, riguardano i lavori pubblici, vecchi mutui dove ci ancora delle somme da poter utilizzare. Questo lavoro è stato fatto dal dott. Medda, dal dott. Spano, dalla dott.ssa Lacasella e dal Comandante della Polizia Municipale.

Quindi, qui residui attivi posso garantire che il lavoro è stato fatto. Male? Io non sono titolato, non ho nessun titolo per poter dire che sono stati fatti non in maniera adeguata. Per quanto riguarda l'accertamento dei tributi, ho detto più volte in questa sala che noi abbiamo trovato e qui led responsabilità, caro Digregorio, sono tutte vostre, dell'Amministrazione di centrodestra, abbiamo trovato una situazione dell'ufficio urbanistico di grandissima inadeguatezza ai compiti istituzionali per cui lo stesso ufficio era stato chiamato.

Abbiamo cercato di porre rimedio. Abbiamo posto rimedio intanto potenziando l'ufficio con il personale e poi attraverso l'impostazione di database e di approfondimenti di mezzi informatici, con l'assistenza di una ditta esterna che sta lavorando e che sta facendo il suo lavoro in maniera, spero, buono e adeguato e su questo noi non siamo entrati nel merito degli accertamenti che state facendo. Bene state facendo quello che dovevamo fare anche noi, che avrebbe dovuto fare anche noi e che è giusto che un Amministrazione Comunale faccia.

Vi abbiamo dato gli strumenti umani, di personale e anche dagli strumenti informatici. Un po' di soldi entreranno e questo per noi è anche un vanto, perchè è quello che noi Amministrazione Comunale di centrosinistra abbiamo posto in essere e oggi voi avete la possibilità di portare a compimento. Fino al 2014, Consigliere Digregorio, questa attività era svolta dalla CERIN, non era svolta dall'Amministrazione Comunale.



Gli accertamenti li faceva la CERIN, che tu conosci molto meglio di me. Conosci nel senso che la tua Amministrazione Comunale (...). Io ti posso dire che la mia Amministrazione Comunale l'ha perseguita la CERIN, l'ho portata in Tribunale. Voi non l'avete portata in Tribunale, quindi su questo, guarda Michele, le mie mani sono abbastanza linfe per poterti dire che noi quello che dovevamo fare, l'abbiamo fatto, l'abbiamo fatto bene, l'abbiamo fatto in coscienza e plaudiamo le Amministrazioni che su questo si impegnano.

Poi parleremo della sanatoria che tu ci proponi, perchè quella sanatoria, caro Michele, io posso capirla dal punto di vista di qualche indigente, anche se noi agli indigenti fino ad € 7.500 le tasse comunali non le abbiamo fatte pagare, fino ad €10.000 abbiamo fatto pagare la metà, con l'abbattimento di € 25 per ogni componente del nucleo familiare.

PRESIDENTE [0.58.28]

Consigliere D'Ambrosio, di mantenga sull'ordine del giorno. Non risponda.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.58.28]

No, io devo rispondere. Perchè non devo rispondere? Tu vuoi metterti nella mia testa.

PRESIDENTE [0.58.40]

Assolutamente, si mantenga sull'ordine del giorno, nell'intervento per quanto riguarda l'ordine del giorno.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [0.58.43]

Sono nell'ordine del giorno e aggiungo anche, che per quanto riguarda questa sanatoria, ebbene, forse anche il Consigliere Digregorio vuole farsi una corazza politica per aver egli stesso incitato i cittadini a non pagare in passato e quindi, forse oggi questo, caro Michele, parliamoci chiaro, noi dobbiamo dirlo perchè ce lo siamo dette pubblicamente e ce lo diciamo in Consiglio Comunale, mai un pubblico amministratore deve chiedere ai cittadini di non pagare le tasse.

Questo è assolutamente fuori da ogni norma etica. Questo vale di un Amministrazione di centrosinistra, di Cinque Stelle, di centrodestra. Questo è contrario alle norme minime, etiche, di una Pubblica Amministrazione e di un amministratore pubblico.

Quindi, io apprezzo il modo di presentare del Sindaco, aggiungo anche, l'ho detto qualche settimana fa al Consigliere Pasquale Visceglia, che nella Pubblica



Amministrazione è un po' come la ruota che gira, perchè prima o poi l'accertamento arriverà anche dalla Corte dei Conti per l'Amministrazione dei Cinque Stelle. Arriverà, te lo posso garantire.

È arrivato addirittura per il Sindaco di Brindisi. Lo stesso Sindaco di Brindisi ha avuto pari pari lo stesso nostro accertamento. Quindi, arriverà a voi, arriverà a Ginosa, l'importante è stare sempre tranquilli di coscienza, di aver fatto tutto secondo le norme.

Grazie Presidente. Un saluto alla dott.ssa Rossi che ho avuto modo di conoscere il passato.

PRESIDENTE [1.00.55]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [1.01.00]

Buongiorno a tutti. Credo che le schermaglie elettorali tra il Consigliere D'Ambrosio e il Consigliere Digregorio, temo che abbiano fatto distogliere l'attenzione dal problema di cui stiamo discutendo.

In questo mio intervento principalmente io mi rivolgo ai Consiglieri di maggioranza, unicamente perchè siamo noi che componiamo l'organo consiliare e voglio sperare sino all'ultimo che siamo quelli che dobbiamo decidere quali gli argomenti di nostra competenza consiliare. Ma non perchè lo sta dicendo Francesco Caponio ma perchè è in re ipsa nell'atto. Cioè, se noi leggiamo la parte conclusiva del deliberato della Corte dei Conti, la Corte dei Conti invita il Sindaco e il Presidente del Consiglio a portare a conoscenza, in virtù degli obblighi di trasparenza che vigono nella Pubblica Amministrazione, tutti i Consiglieri Comunali. Bene, da qui a dire che noi siamo chiamati oggi ad approvare un deliberato ce ne passa di acqua sotto i ponti. Cioè, noi come organo di controllo politico amministrativo non possiamo assumerci delle responsabilità o quantomeno delle corresponsabilità che sono, dalla Legge, attribuite esclusivamente all'organo gestionale di un Ente pubblico.

Traduco, la Corte dei Conti ha mosso dei rilievi, se li ha mossi a D'Ambrosio, a Lillo, io dico che li ha mossi al Comune di Santeramo in Colle. Bene, a fronte di questi rilievi mossi dalla Corte dei Conti, il Comune di Santeramo in Colle è stato chiamato a rispondere a questi rilievi e ha fornito delle risposte. Giuste o sbagliato che siano queste risposte, sono state fornite delle risposte. Successivamente a queste risposte, noi, organo consiliare, ma io prudentemente mi limito a parlare per me, non sappiamo, ma perchè non possiamo saperlo ma non perchè non ci siamo informati, se l'organo gestionale successivamente a quelle risposte ha preso dei provvedimenti concreti ed



effettivi. Noi lo sappiamo. Io non lo so di sicuro ma con un velo di presunzione mi sento di dire che non lo sapete neanche voi ma non è che siamo stupidi, perché è concretamente difficile capire se effettivamente l'organo gestionale ha dato seguito concreto e di sostanza a quelle bellissime parole scritte in risposta alla Corte dei Conti.

Bene, se ritenete di condividere questa premessa, non potete non condividere anche la conclusione, che noi di questa delibera oggi non siamo nelle condizioni umane, morali ma soprattutto giuridiche per esprimere il nostro voto favorevole, contrario o di astensione, su un argomento che non ci riguarda, o meglio, che ci riguarda politicamente, perché tutti abbiamo a cuore le sorti del nostro Comune. Tutti abbiamo la responsabilità di richiamare all'ordine il Segretario Comunale, se ipoteticamente non facesse adeguatamente il suo lavoro. È ovvio, ma credo che nessuno di noi è andato al dirigente dei vari settori a dire: *«ehi, hai fatto quella cosa che hai scritto nella risposta alla Corte dei Conti?»*, no.

Bene, cari Consiglieri, questa delibera se io potessi cambiare il titolo, la intitolerei *“mal Comune mezzo gaudio”* ma non funziona così nella Pubblica Amministrazione. Cioè, non funziona il cosiddetto parafulmine del Consiglio Comunale. Il Consiglio Comunale non può e non deve, mi auguro, deliberare, con nessun voto, su questa delibera, perché la Corte dei Conti dice soltanto di dare comunicazione. Diversamente sarebbe stato se qualcuno di noi, Consiglieri Comunali, avesse proposto un ordine del giorno per dire: *«caro dirigente dell'ufficio tecnico del Comune di Santeramo in Colle, che cosa hai fatto a fronte dei rilievi che si sono stati mossi dalla Corte dei Conti?»*, veniva il dirigente in Consiglio Comunale e ci veniva a spiegare: ho fatto questo, ho fatto questo, oppure: *«non ho fatto nulla»*. Ma noi oggi che cosa dobbiamo votare? Dobbiamo prendere atto di che cosa? Che conosciamo questo provvedimento? Era sufficiente una comunicazione. Tant'è che l'art. 33 del D.Lgs. sulla trasparenza dice: *«si dia comunicazione»*, se invece, caro Presidente del Consiglio, che ah ritenuto di iscrivere nuovamente questo punto all'ordine del giorno, il fine è sottaciuto subdolo oppure, voglio dire, non previsto dalla norma? Ce lo dica, quantomeno per votare con coscienza, perché oggi non c'è bisogno di votare questo. Non c'è bisogno di prendere atto che c'è stato un rilievo della Corte dei Conti e una risposta data dagli uffici dell'Amministrazione di Santeramo in Colle, non c'è bisogno di votare.

È di una così tale evidenza che chiederei anche al Segretario Comunale se sto delirando oggi, lunedì 19 oppure un minimo di fondatezza in questo mio spirito di delirio c'è? Che cosa dobbiamo votare? Prendere atto di che cosa? Che c'è stato un rilievo e che ci è stata una risposta. Beh, c'è bisogno di votare? Io credo di no. Grazie.



PRESIDENTE [1.07.42]

Grazie Consigliere Caponio.

Prego Consigliere Digregorio per la replica.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.07.58]

Al Consigliere D'Ambrosio, i rilievi sollevati dalla Corte dei Conti riguardano gli anni 2011/2012/2013. Il 2011, caro collega D'Ambrosio, il Consiglio Comunale venne sciolto a febbraio del 2011, quindi il 2011 è una gestione commissariale. Il 2012 è in parte una gestione del Commissario e in parte è una gestione dell'Amministrazione D'Ambrosio, quindi tanto per essere precisi nelle cose.

Per quanto riguarda poi dell'invito a non pagare, lo rifarei un milione di altre volte, quando le richieste presentate ai cittadini sono sbagliate e tant'è vero che, in materia di TARI ha avuto ragione perfettamente il Consigliere Digregorio e ha avuto torto l'ex Sindaco D'Ambrosio, la sua Giunta e la sua maggioranza. Il Regolamento presentato sul ravvedimento operoso, caro collega D'Ambrosio, è previsto dall'art. 13 del D.Lgs. 471/97 e dall'art. 13 del D.Lgs. 472/97. Il vero problema, caro collega D'Ambrosio, sai qual è? Che quando lei e la sua Amministrazione è venuta in Consiglio Comunale nel 2016 per modificare il Regolamento della IUC, non ha tenuto conto che nel frattempo c'era un altro provvedimento, il Decreto Legge 158/1995, che aveva anticipato al primo gennaio 2016 l'entrata in vigore di alcune norme, cosiddette deflative di minor favore, a favore dei contribuenti.

Quindi, qui non si tratta di sanatoria ma si tratta dell'applicazione di precise norme di Legge a favore dei contribuenti. Per quanto riguarda, invece il problema dei residui attivi, caro collega D'Ambrosio, riveniamo all'argomento, caro Presidente, lei sa benissimo che l'accertamento o il riaccertamento dei residui attivi non è stato fatto nella sua interezza, perchè altrimenti il disavanzo che noi avremmo avuto nel nostro bilancio, non sarebbe stato di € 1.050.000 ma sarebbe stato di circa 3 milioni e mezzo di euro e quindi di aver dato la possibilità alla fine si è occultato, si è lasciata la polvere, cosiddetta, sotto i tappeti che oggi emerge ed emergerà quando affronteremo il problema del bilancio 2018/2020, il consuntivo 2017, in misura ancora più evidente di quanta polvere è stata lasciata sui tappeti. Quindi quel riaccertamento, caro collega D'Ambrosio, non è stato fatto in modo rigoroso, perchè quel riaccertamento avrebbe dovuto comportare, caro collega D'Ambrosio, un accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità di ben oltre cifra superiore a quello che è stato fatto, quello che avrebbe portato poi ad un più evidente disavanzo, che dal mio punto di vista avrebbe portato ad, in modo chiaro, un predissesto finanziario del nostro Comune. Cosa che nella sostanza



esiste, caro collega D'Ambrosio. Caro collega D'Ambrosio, quando si fanno appalti per gli asfalti non si fanno in virtù della campagna elettorale ma si fanno perchè si hanno le risorse finanziarie in cassa, caro collega D'Ambrosio e quando si fanno questi interventi soltanto per spot elettorali, senza tener conto che le norme di bilancio sono cambiate e che oggi si può spendere solo e soltanto i soldi che si hanno materialmente in cassa. Il mondo è cambiato.

Il bilancio è un bilancio cosiddetto autorizzatorio nel triennio e quindi si spendono i soldi che si hanno in cassa, non si possono spendere soldi che non si hanno. Questi sono i problemi del nostro Comune. Questo è il disavanzo del nostro Comune, questi sono i buchi del nostro Comune. Altro che invito a non pagare i cittadini, lo farei un milione di altre volte, caro collega D'Ambrosio, perchè non si può chiedere ai cittadini di pagare quello che non è dovuto e la TARI non era dovuta nei termini in cui era stata richiesta ai cittadini di Santeramo e oggi questa Amministrazione dovrà restituire quello che è stato incassato in più. Questa è la verità.

Quindi, concludendo, non sono neanche d'accordo con quanto sostenuto dal collega Caponio, l'argomento è di competenza del Consiglio Comunale, perchè l'argomento di bilancio è di competenza del Consiglio Comunale. Il controllo dei conti è di competenza del Consiglio Comunale, è di competenza esclusiva del Consiglio Comunale, la verifica di quelli che sono i residui, la verifica di quelli che sono i pareggi dei conti del bilancio, la verifica, cioè, se l'impalcatura finanziaria del nostro Comune, impalcatura coerente, un impalcatura, invece, che ci porta al dissesto finanziario, perchè questa è la verità. Il dissesto finanziario è riconosciuto dal Consiglio Comunale; il predissesto finanziario è riconosciuto con un atto deliberativo dal Consiglio Comunale e la Corte dei Conti ci dice, con questo provvedimento, che il Comune di Santeramo è in predissesto finanziario e che se non stati attenti e se non adottate i provvedimenti giusti per superare quelle che vengono definite criticità, significa portare il Comune di Santeramo al dissesto finanziario, con tutto quello che ne consegue.

PRESIDENTE [1.14.36]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.14.41]

In verità, contando quante volte hai detto "caro", forse raggiungi mia moglie, tante volte me l'avrà detto mia moglie: "caro", quindi ti ringrazio del "caro". Ai Consiglieri Comunali giovani e anche all'Amministrazione Comunale, vi voglio dire: «*non ascoltate troppo queste lezioni*», sapete perchè? Perchè



quell'Amministrazione Comunale, che ha preceduto la mia, nel 2010 ha sfiorato il patto di stabilità e questo soltanto gli sciagurati lo fanno. Non c'è un Amministrazione Comunale virtuosa che abbiamo sfiorato il patto di stabilità. Quei maestri che ci danno lezione, hanno sfiorato il patto, lasciandoci sul groppone centinaia di migliaia di euro da rientrare nel patto che era stato sfiorato.

Quel groppone noi ce lo siamo presi, quel fardello ce lo siamo presi e siamo riusciti ad andare avanti lo stesso. Quindi, sono lezioni che, ahimè, cattedratiche fin dove vogliamo ma che poi nei fatti si dimostrano veramente ane, inutili e superficiali. Quindi, io non avevo nessuna intenzione di ritornare sul passato, a me interessa adesso il presente e il futuro. Continuo a rimarcare questo atteggiamento e a sostegno di quello che diceva il Consigliere Caponio, posso garantire che in sede di bilancio noi abbiamo sempre messo le misure correttive, il nostro Comune non è in predissesto. Il Sindaco Baldassarre nella sua relazione di ingresso ancora una volta lo ha sottolineato, non siamo né in predissesto, né in dissesto grazie a Dio il nostro è un Comune che ha un disavanzo determinato e qui non stiamo sempre a dire le stesse ragioni. Per fortuna che l'abbiamo fatto l'asfalto, perchè altrimenti ad oggi avremmo avuto il 60% delle strade ancora, così come erano fino a qualche tempo fa, che voi c'avevate lasciato, Consiglieri, cittadini. Voi c'avete lasciato le strade gruviera e noi al 60% le abbiamo, grazie a Dio, con tanto coraggio, le abbiamo sistemate. Quindi, abbiamo fatto il nostro dovere, l'abbiamo fatto fino in fondo e quindi apprezzo quello che è stato presentato e io personalmente voterò a favore.

Le perplessità sollevate sulla competenza di questo Consiglio, ad entrare nel merito di queste osservazioni, sono le stesse osservazioni che in questo Consiglio furono fatte nel 2016. Si diceva: «*ma noi prendiamo atto in che modo?*» e si trovò la soluzione che bastava la notifica a ciascun Consigliere perchè se ne prendesse atto in maniera implicita. Beh, che cosa è accaduto? Che, per la Corte dei Conti questo non è stato sufficiente, è arrivata la prima, è arrivata la seconda, è arrivato il terzo sollecito. Quindi io condivido le perplessità del Consigliere Caponio, però, ahimè, purtroppo, la Corte dei Conti chiede che ci sia una particolare delibera di presa d'atto del Consiglio Comunale.

Però le polemiche con il Consigliere Digregorio poi le facciamo in campagna elettorale come diceva Caponio.

PRESIDENTE [1.18.51]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Se non ci sono ulteriori interventi, dichiarazioni di voto.

Prego Consigliere Caponio.



Consigliere Francesco CAPONIO [1.19.20]

La mia dichiarazione di voto, ovvero, la dichiarazione di voto del Partito Democratico sarà di astensione per le ragioni che ho testè, nel mio precedente intervento illustrato e delle quali sono profondamente convinto e con l'aggiunta che la Corte dei Conti non è vero che non ritenuto sufficiente la notifica ma la Corte dei Conti è tornata a scrivere unicamente perché l'organo gestionale non ha preso le misure adeguati ai rilievi. È assolutamente falso che la Corte dei Conti ha preteso e pretende l'adozione di una delibera di Consiglio Comunale.

Poi, conosco benissimo, credo di conoscere benissimo che la materia di bilancio è una materia di competenza del Consiglio Comunale ma io probabilmente, anzi, certamente perché non ho le stesse cognizioni tecniche del Consigliere Digregorio, non sono riuscito a capire da questa proposta di delibera, che il Comune di Santeramo in Colle è in stato di predissesto, perchè è evidente che se ci fosse stato scritto questo il mio voto sarebbe stato di tutt'altra natura.

Quindi, finché il Sindaco non mi comunicherà per iscritto oppure in maniera chiara che il Comune di Santeramo in Colle è in uno stato di predissesto, io mi attengo a quelle che sono le prerogative scritte sui testi unici degli Enti Locali e spettante ai singoli Consiglieri. Questa proposta di delibera non è di competenza del Consiglio Comunale e l'averla portata in Consiglio Comunale è tesa unicamente per avere quel famoso e cosiddetto parafulmine del Consiglio Comunale, sugli atti di gestione, ovvero, di competenza esclusiva della Giunta, strettamente connessi all'attività gestoria, noi siamo un organo politico. Se la gestione di un Ente non viene fatta secondo le norme, il Consiglio Comunale non può prendere atto della loro inefficienza. Grazie.

PRESIDENTE [1.21.46]

Grazie Consigliere Caponio. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.21.57]

Patto di stabilità 2010. Il patto di stabilità 2010 il Comune di Santeramo non rispettò per un incompetenza.

PRESIDENTE [1.22.06]

Chiedo scusa Consigliere Digregorio, dichiarazione di voto, perchè ogni volta.



Consigliere Michele DIGREGORIO [1.22.09]

Per un'incompetenza di due funzionari del nostro Comune, perché fu detto a quei funzionari che alcune poste non andavano inserite nel patto di stabilità, in modo particolare quelli che i fondi comunitari. Questi due funzionari, invece, ritennero di inserirle e quindi non fu rispettato il patto di stabilità, poi qualche mese dopo venne fuori che quel Consigliere Comunale che si chiamava Michele Digregorio aveva perfettamente ragione e che quindi per errori di due funzionari non fu rispettato il patto di stabilità. Questa è la storia.

Per quanto riguarda, invece, il contenuto della proposta deliberativa, il mio voto sarà contrario, perché non ritengo che la proposta così come presentata risponde a quelle che sono le richieste della Corte dei Conti, non ritengo che la proposta che ci viene presentata supera o quantomeno dia risposte ben precise a quelli che i rilievi della Corte dei Conti e anche perché quando io sostengo che il Comune di Santeramo è in predissesto finanziario, basta fare due conticini e cioè, quelli che sono i problemi dei residui sollevati dalla Corte dei Conti e quelli che sono i mancati introiti in materia di tributi locali, che significa accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità e che applicando questo conto matematico a quelli che sono i primi due titoli del nostro bilancio comunale, significa che si certifica predissesto finanziario del Comune di Santeramo. Questa è la storia.

Di fronte a questa storia, di fronte a tutto questo, io non vedo una proposta da parte dell'Amministrazione, della Giunta al Consiglio Comunale, che miri a superare queste criticità. Anzi, lo devo dire, devo aggiungere che rispetto a quanto rappresentato e relazionato un anno e mezzo fa, abbiamo sufficienti elementi per dire che certi aspetti sono peggiorati, rispetto a quegli iniziali. L'affermazione, Sindaco, che tutto (...) all'inizio del suo mandato, bisogna leggere il momento storico di quanto è stata affermata e credo che ogni mattina quando il Sindaco guarda i conti del nostro Comune, si guarda allo specchio dice: *«ah, chi me lo ha fatto fare ad affermare, a dire, a pronunciare quell'affermazione»*.

PRESIDENTE [1.24.50]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [1.24.57]

Grazie signor Presidente. Salve a tutti. La dichiarazione di voto del Movimento Cinque Stelle su questo primo punto è sicuramente favorevole. Certamente anche noi nell'esaminare questo punto all'ordine del giorno abbiamo avuto qualche dubbio sulla formulazione del deliberato, perché in



effetti la Magistratura contabile richiedeva effettivamente una presa d'atto, però analizzando bene i sei punti del deliberato che quest'oggi stiamo approvando, in effetti è comunque una presa d'atto rinforzata da quello che è comunque il compito del Consiglio Comunale, di controllo, politico, amministrativo sulla gestione finanziaria dell'Ente.

Circa, invece, la questione della responsabilità che ci ha caratterizzato comunque nel dare pronta risposta, è sicuramente un segno comunque del fatto che rispettiamo quello che è il compito, abbiamo un approccio responsabile rispetto al ruolo del Consiglio Comunale. Altra cosa. Prima si parlava del fatto che probabilmente altri, la Corte dei Conti chiamerà anche noi, anche la gestione di questi anni, manderà un'analisi anche su questo. Bene, in quegli anni probabilmente, intorno al 2027 o 2028, saremo ben lieti di venire qui e di dare conto del nostro operato, perchè sicuramente sarà un lavoro lungo e in buona fede. Ho concluso.

PRESIDENTE [1.27.06]

Grazie Consigliere Ricciardi. Passiamo al voto. Mi scusi ma io non ho visto nessun segno dopo che ha parlato, visto che in genere mi fa sempre un segno. Se ritiene di intervenire ci mancherebbe altro.

Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.28.40]

9 favorevoli, 2 contrari (Digregorio, Nuzzi), 1 astenuto (Caponio). Immediata esecutività. Favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 1 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.28.42]

9 favorevoli, 2 contrari (Digregorio, Nuzzi); 1 astenuto (Caponio).



Voci in aula

PRESIDENTE [1.29.11]

È stato già sottoposto dal Consigliere Digregorio. Procediamo per step. Per quanto riguarda il secondo punto all'ordine del giorno "*Impianti di pubblica illuminazione comunale – Adesione alla convenzione “Servizio luce 3 – Lotto n. 7: Basilicata, Calabria e Puglia” – Approvazione piano dettagliato di interventi*" è stato già sollevato dal Consigliere Digregorio, la possibilità del rinvio di questo punto, quindi, praticamente, pongo, dichiarazione di voto per quanto riguarda questo rinvio.

Voci in aula

PRESIDENTE [1.30.15]

Dichiarazione di voto per quanto riguarda il rinvio del secondo punto all'ordine del giorno? Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [1.30.48]

Circa il rinvio di questo punto all'ordine del giorno riteniamo non sia il caso di protrarre l'approvazione di questa delibera ma questo ci tengo a precisarlo, non è per comunque sminuire il ruolo della minoranza, con la quale abbiamo dato chiari segnali di voler collaborare ma bensì, perché siccome arriviamo con netto ritardo rispetto a molti altri Comuni nell'organizzazione di un servizio di illuminazione pubblica efficiente, non vogliamo protrarre oltre gli atti che ci permettono di proseguire con i lavori.

Per tutto quanto riguarda l'istituzione delle Commissioni Consiliari, noi siamo sempre stati comunque disponibili a parlare, a condizione che vengano meno delle richieste da parte della minoranza, che sono per noi, mi preme dirlo, inaccettabili. Tutto qui. Grazie.

PRESIDENTE [1.32.05]

Grazie Consigliere Ricciardi. Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [1.32.18]

Questo è un provvedimento che per la nostra città avrà un riflesso molto



importante. Cioè, qui non stiamo parlando di un intervento di € 100.000, stiamo parlando di un intervento corposo, riguarda all'elettrificazione di tutta la nostra città. Saprà sicuramente l'Assessore, che è stato da me sollecitato questo intervento più volte con il dirigente dell'ufficio tecnico e che si è resa parte dirigente, però non si può mandare l'ordine del giorno il giovedì per una cosa così importante e poi il lunedì venire in Consiglio Comunale senza un approfondimento. Tra l'altro non è presente neanche il responsabile dell'ufficio tecnico.

Quindi, io sono per il rinvio ma qualora noi non facessimo il rinvio, fate venire l'ing. Merra, approfondiamo gli aspetti tecnici. Questo per la bontà dell'intervento, perchè dobbiamo discutere in maniera molto forte, molto importante di questo progetto. Ritengo che se c'è da fare qualche altro approfondimento si faccia il rinvio anche di una settimana. Tra una settimana ci vediamo qui.

PRESIDENTE [1.33.48]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.33.50]

Guarda, io onestamente non so come è possibile affrontare questo argomento in Consiglio Comunale senza un preventivo esame con il confronto tecnico, per entrare nel contenuto della proposta fuori dal Consiglio Comunale.

Cioè, in Consiglio Comunale non si può affrontare l'aspetto tecnico, le tavole allegate, i punti luci, altri aspetti prettamente tecnica.

In Consiglio Comunale si affronta di carattere generale. La scelta di fare in modo che Santeramo possa dotarsi di un ammodernamento dell'impianto di pubblica illuminazione che siamo tutti quanti favorevoli, d'accordo. Questa è una proposta che impegnerà anche il Comune di Santeramo, il bilanci del Comune di Santeramo in un modo significativo per i prossimi anni e che, capiamoci, cari colleghi Consiglieri di maggioranza, non è termini in cui viene presentato l'impegno finanziario.

L'impegno finanziario non è di 4 milioni e mezzo di euro, è molto superiore, quello che sarà l'impatto sul bilancio del nostro Comune a regime di questo intervento. Io non sto dicendo che non sono d'accordo. Io sono d'accordo, però bisogna capirlo, bisogna entrarci, bisogna rendersi conto di quello che stiamo facendo. Questa non è soltanto una delibera di indirizzo, di cui stiamo dicendo che vogliamo fare questo. Qui stiamo deliberando di dotarci di questo tipo di intervento. Quindi, un rinvio di una settimana, 10 giorni, ma che deve precedere, ovviamente, il ritorno in Consiglio Comunale con un



approfondimento, per cercare di capire: è questa la strada? Siamo tutti d'accordo che questa può essere una delle strade possibili da percorrere? O è questa la strada da percorrere? Ma dobbiamo entrare nel contenuto di questa proposta, perchè credo che il Consiglio Comunale, come facciamo a dire se sono 3.200 i punti luce o non sono 3.200? Come facciamo a dire se alcune parti dell'impianto di pubblica illuminazione di Santeramo sono a norma o non sono a norma?

Io sfido qualcuno a dirci queste cose. Sfido a qualcuno a dirci se ha fatto una verifica attenta su quella che è stata anche la relazione predisposta da questo studio, da questo ingegnere di Messina, Catania, Palermo, non so di dove è. Cioè, io sfido a dirci concretamente se è stata fatta un'analisi concreta. Sfido qualcuno a dirci se questa proposta ci dà una spiegazione, per esempio, sul tipo delle lampade che devono essere installate. Non basta dire a led, neanche l'ingegnere potrà darci una risposta in questo, perchè dovrebbe essere riportato negli atti che non c'è. Ma stiamo scherzando? Qui stiamo scherzando con i soldi della comunità, ecco perchè io insisto per il rinvio, perchè io sono disponibile e favorevole al tipo di intervento. Poi, magari, se non si dovesse entrare nello specifico farò un'altra mozione d'ordine.

PRESIDENTE [1.37.51]

Grazie Consigliere Digregorio.
Passiamo alla votazione.

Voci in aula

PRESIDENTE [1.38.19]

Scusate, procediamo con la votazione. È solo dichiarazione di voto sul rinvio Consigliere D'Ambrosio.

Voci in aula

PRESIDENTE [1.38.52]

Allora, per quanto riguarda il voto favorevole, significa che si è favorevoli al rinvio, voto contrario, ovviamente il contrario. Voto favorevole?



Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [1.39.03]

5 favorevoli (Volpe, Digregorio, Nuzzi, D'Ambrosio, Caponio), 7 contrari. Si procede, allora, alla discussione del punto n. 2.



Punto nr 2 all'ordine del giorno:

Impianti di pubblica illuminazione comunale – Adesione alla convenzione “Servizio luce 3 – Lotto n. 7: Basilicata, Calabria e Puglia” – Approvazione piano dettagliato di interventi.

PRESIDENTE [1.40.00]

Prego l'Assessore Massaro ad esporre il punto.

Assessore MASSARO [1.40.05]

Buongiorno. Io mi sono preparato, scusate se leggo ma mi sono preparato una piccola relazione (...):

Voci in aula

PRESIDENTE [1.40.34]

Consigliere Digregorio faccia relazionare, abbiamo già provveduto alla votazione.

Voci in aula

Assessore MASSARO [1.40.49]

Si, in realtà l'ho fatto per esplicitare tutto quello che voglio dirvi ed in ordine, senza pi andare a braccio e quindi è di ausilio semplicemente a me per poter esplicitare quello che è poi nel merito la proposta.

Fermo restando su tutto quanto esplicitato nella proposta di deliberazione, è mia intenzione sottolinearvi aspetti importanti per la quale l'intera comunità santermana comunque trae vantaggio, non solo l'Ente. L'impianto di pubblica illuminazione allo stato attuale, come l'abbiamo ereditato, risulta vetusto e necessita davvero di importanti opere di manutenzione oltre che dell'adeguamento tecnologico e di riqualificazione energetica. Non risulta, quindi, conforme alla normativa vigente e comporta un altro dispendio di energia elettrica che per l'ente chiaramente si traduce in un dispendio economico.



Attualmente le risorse economiche che l'Ente investe sull'impianto di pubblica illuminazione, sia nutrire l'impianto, quindi accenderlo, sia per piccole attività di manutenzione ordinaria, è di circa € 770.000 annuali. La tipologia contrattuale.

Ci sono due tipologie contrattuali che ci vengono sottoposte, la standard e la estesa. La standard ha durata 5 anni in convenzione, invece l'estesa ha durata novennale. La tipologia contrattuale standard, quindi, vi do una nozione del perchè si vuole approvare, si vuole attuare la tipologia estesa di contratto. La tipologia contrattuale standard, cioè, quella a 5 anni, si riferisce a pubbliche Amministrazioni che hanno già u impianti che hanno subito recenti anche qualificazioni e pertanto non necessitano di interventi o perlomeno non necessitano di grandi interventi. Inoltre, la tipologia di contratto standard prevede una quota obbligatoria a carico del fornitore per la realizzazione degli interventi di efficientamento energetico e messa in sicurezza, pari al 5% del canone contrattuale. Mentre per il contratto esteso, quello, quindi, di 9 anni, la quota è pari al 10%. C'è un apporto in più del fornitore rispetto ai due contratti. Per questo si ritiene, insomma, più adeguato la tipologia di contratto esteso.

La società CONSIP, come tutti sappiamo, risulta essere affidataria della gestione del sistema di convenzioni, al quale le Amministrazioni pubbliche possono accedere e questo affidamento alla società CONSIP è stato dato direttamente dal MEF, quindi il Ministero dell'Economia delle Finanze. L'adesione alla convenzione CONSIP, denominato servizio luce 3, il lotto 7, quindi con tipologia di contratto esteso, comporterà per l'Ente una serie di importanti vantaggi che ho elencato. Un risparmio complessivo economico annuale di € 213.000. Esonero diciamo dall'Ente dalle attività di manutenzione ordinaria e straordinaria che saranno a totale carico della ditta aggiudicatrice, aggiudicatrice della convenzione CONSIP, con conseguente sgravio anche delle responsabilità civili e penali derivanti dalla gestione dell'impianto.

Prevederà, quindi, per l'Ente anche un celere adeguamento normativo, una riqualificazione energetica e prevederà anche una celere manutenzione straordinaria con adeguamento tecnologico dell'intero impianto, con il conseguente miglioramento della sicurezza. Riduzione dell'inquinamento luminoso, miglioramento dell'illuminazione urbana e quindi con conseguente riduzione dell'affaticamento visivo per chi percorre le strade cittadine e miglioramento del decoro urbano. I manufatti, come si evince, risultano coerenti con i piani anche di tutela paesaggistico storico e ambientale. Avremo anche nei nove anni una riduzione significativa del kilowatt di energia spesi, circa 17 milioni di kilowatt in meno. Avremo anche circa 6.500 tonnellate di CO2 che non saranno emesse in atmosfera ed avremo anche 3.200 TEP in meno. Le TEP sono le tonnellate equivalenti di petrolio.



È bene specificare altri aspetti derivanti dall'adesione alla succitata convenzione. Successivamente all'adesione si trasferisce al fornitore la piena titolarità dell'impianto, limitatamente al periodo di competizione e di conseguenza anche sui titoli di efficienza energetica, i cosiddetti certificati bianchi che derivano dal solo risparmio energetico che il fornitore raggiungerà nell'arco della gestione.

C'è da dire però, che per l'Ente sono per godere di tali titoli deve procedere in maniera autonoma sia agli investimenti di risparmio energetico sia alle procedure tecniche e burocratiche previste per l'ottenimento di tali titoli. Altro importante aspetto è che al termine dei nove anni di convenzione, la ditta fornitrice è tenuta a restituire di nuovo incarico all'Ente la titolarità dell'impianto, con un apposito verbale di riconsegna e il fornitore, sia per il contratto standard e sia per quello esteso, quindi novennale, che stipula, è tenuto ad effettuare la sostituzione di tutte le lampade dei punti luce gestiti e l'ultima sostituzione deve avvenire nel periodo di vigenza del contratto e deve garantire, al termine del contratto, che tutte le lampade abbiano una vita utile residua pari a un quarto della vita utile stessa. La vita utile si evince dalle schede tecniche poi dei punti luce. Il calcolo della vita utile e dell'eventuale ultimo cambio lampade, si applica anche alle sorgenti lettere nel rispetto della stessa regola.

Si ritiene quindi, per quanto ho anzidetto, che l'adesione alla convenzione CONSIP contratto esteso, servizio luce 3, lotto 7, rappresenta un'importante occasione per il decisivo miglioramento della sicurezza, innanzitutto, della vivibilità anche cittadino, oltreché l'intero progetto risulta anche soddisfare i (...), che sono i requisiti verdi per la salvaguardia ambientale in virtù delle tonnellate di CO2 non emesse nell'atmosfera.

PRESIDENTE [1.49.23]

Grazie all'Assessore Massaro. Apriamo la discussione.

Prego Sindaco.

SINDACO [1.49.29]

Io ringrazio l'Assessore Massaro e l'ing. Merra naturalmente per il lavoro istruttorio. Devo dire che questo è un progetto strategico per la nostra Amministrazione, non solo perché rientra un po' in quelle che erano gli assi programmatici che avevamo posto nel nostro programma di Amministrazione fino al 2022 ma perché in effetti rappresenta davvero un cambio di passo importante a beneficio della nostra comunità cittadina.

Si tratta e lo ha evidenziato tecnicamente in maniera molto precisa



l'Assessore Massaro, si tratta davvero di una misura straordinaria ma che ci mette in condizione di poter dotare la nostra città finalmente di un livello di illuminazione non solo migliorata sul piano della qualità, nel pieno rispetto di quelli che sono, come diceva, usando un tecnicismo (...), cioè, veramente i requisiti che anche l'Unione Europea prescrive alle nazioni e ai Comuni che naturalmente che devono interpretare misure di risparmio energetico ma anche va e di questo abbiamo bisogno anche nella nostra città, nella direzione di un miglioramento della performance e della percezione che i cittadini hanno della sicurezza della nostra città, che è un tema che è stato anche sottolineato nell'intervento della presentazione dell'Assessore, sicurezza, percezione.

Sicurezza che passa davvero in maniera rilevante attraverso un miglioramento qualitativo dell'illuminazione, soprattutto nei punti critici della città, nei punti che oggi sono anche privi di illuminazione addirittura. Credo che l'abbia ben evidenziato. L'adesione a questa convenzione CONSIP, ci metterà in condizioni di estendere la linea di pubblica illuminazione per alcuni chilometri, quindi ci saranno punti raggiunti e sono, credetemi, numerose le segnalazioni che mi arrivano settimanalmente da parte di cittadini attraverso la mia pagina facebook, attraverso contatti personali, rispetto a luoghi che oggi sono privi di illuminazione o che hanno un'illuminazione carente e quindi questa è una priorità per la nostra città.

Secondo aspetto, quello del risparmio per l'Ente, perché è un'operazione che mette in condizione l'Ente comunale in questo momento, sicuramente non possiamo definire in predissesto, magari su questo possiamo ragionare con il Consigliere Digregorio ma sicuramente di difficoltà finanziaria, mette in condizione, non a parità di condizioni ma con condizioni migliorative, lo sottolineo, di ottenere un beneficio per tutta la comunità risparmiando del denaro pubblico, soldi che rimarranno a disposizione della comunità, dell'Amministrazione Comunale per azioni di altra natura, che potranno essere indirizzate nel sociale, nella cultura, in iniziative a favore delle piccole, medie imprese. Qualunque sia la destinazione comunque ci permetteranno di svolgere delle azioni di miglioramento.

Quarto elemento, ottimizzazione della gestione, perché qui non c'è soltanto un risparmio di denaro, c'è una ottimizzazione evidente sotto il profilo gestionale, perché ci stiamo impegnando ad affidare ad un gestore unico e qui sottolineo, gestore unico che certamente mi si potrà dire: *«è una multinazionale e quindi soffocherà le imprese che fino ad ora campavano, che ne so, dalla manutenzione»* non è così, perché è tutto interesse dell'impresa che si aggiudica, o meglio che aderisce, che è promotrice di questa convenzione, di interagire con le imprese del territorio, non sappiamo quali ma farà una selezione accurata, mettendo in condizioni sicuramente anche queste imprese di poter dare il meglio di sé sotto il profilo economico, tecnico e gestionale ma avendo una semplificazione



oggettiva per la nostra Amministrazione e soprattutto per i cittadini, di quella che è la gestione dell'aspetto manutentivo della pubblica Amministrazione. Un'unica interfaccia che sarà un numero verde con degli operatori esistenti, l'abbiamo verificato in altri Comuni che hanno già aderito a questa convenzione, funziona.

È un numero verde al quale il cittadino, senza aspettare di inviare un istanza, di protocollarla, si segnalarla alla Polizia Municipale, no, il cittadino direttamente segnala il problema e il problema viene risolto. Questo è un aspetto fondamentale nei rapporti fra Amministrazione e cittadino. La pubblica illuminazione è cruciale per l'immagine e per la sicurezza della nostra città, garantendoci questo risparmio, garantendoci questa semplificazione gestionale io credo che non ci sia nemmeno da esitare rispetto alla decisione che questo Consiglio (..).

Io credo che questo Consiglio compatto dovrebbe votare a favore di questa iniziativa, che non è un'iniziativa della nostra Amministrazione semplicemente perché siamo più bravi degli altri, è un'iniziativa che va a vantaggio della città tutta e tutti i componenti di questo Consiglio dovrebbero fregiarsi del voto positivo, favorevole all'iniziativa di rifacimento della pubblica illuminazione. Grazie.

PRESIDENTE [1.55.40]

Grazie Sindaco. Prego Assessore Massaro, voleva integrare?

Assessore MASSARO [1.55.46]

Sì, volevo un attimo integrare quella che è stata la mia relazione di prima e aggiungere qual cosina a quello che ha detto il Sindaco. Ci sarà anche, come diceva, per il cittadino la possibilità di segnalare i guasti tramite un app ma prima ancora che i cittadini si accorgono che la luce è spenta, la ditta sarà in grado di individuare già lei stessa il guasto, in quanto ci sarà il telecontrollo e la telegestione di tutti i punti luce.

Quindi avranno un monitor da cui loro gestiranno tutto l'impianto. Volevo poi aggiungere, insomma, alla mia relazione, che noi in questa fase il Consiglio approverà la convenzione ma poi seguirà entro 90 giorni un progetto esecutivo della ditta, che sarà a vaglio dell'Amministrazione. Quindi avremo la possibilità di gestire al meglio, come Amministrazione, quelle che saranno le risorse, la parte che investiremo noi di risorse finanziarie.



PRESIDENTE [1.56.53]

Grazie Assessore Massaro. Se nessuno chiede un intervento pongo subito a votazione. Prego Consigliere Digregorio

Consigliere Michele DIGREGORIO [1.57.12]

Aspettavo di essere illuminato dai colleghi di maggioranza che erano pronti a difendere quel provvedimento ed evidentemente a votarlo favorevolmente. Il Sindaco diceva, l'Assessore prima nella sua relazione, il Sindaco soprattutto: «*questo non è un intervento della nostra Amministrazione, ma è un qualcosa che riguarda la città*», siamo tutti quanti d'accordo, caro Sindaco.

Siamo tutti quanti d'accordo che bisogna migliorare la qualità dei servizi nel nostro Comune, siamo tutti quanti d'accordo che bisogna lavorare per arrivare ad un risparmio di quelli che sono anche i costi che pesano sul bilancio del nostro Comune, che bisogna tutti quanti dotarsi, lavorare perché Santeramo si doti di un impianto di pubblica illuminazione efficiente, al passo coi tempi, che risponda all'esigenza della comunità.

Questo argomento non è proprio nuovo caro Sindaco e non nasce neanche con la delibera di Giunta Comunale del 27 ottobre 2015. È molto più datato. Cioè, il Consiglio Comunale molto prima del 2015 si era occupato di questo problema. Marzo 2010 il Comune di Santeramo, il Consiglio Comunale di Santeramo si occupa di questo argomento facendo una scelta diversa. In quel momento non avevamo la piattaforma MEPA, non eravamo la CONSIP, praticamente il Consiglio Comunale fece una scelta, di iniziare un procedimento che portò anche ad una gara d'appalto, per l'affidamento ad un fornitore unico, ad un gestore unico del servizio di fornitura di energia elettrica, ammodernamento degli impianti di pubblica illuminazione e manutenzione degli impianti stessi.

Che cosa avvenne? Avvenne che quel Consiglio Comunale, io ero parte di quella maggioranza, contribuì anche con il mio voto a difendere la bontà di quel provvedimento. Fermo restando che qualche mese dopo mi resi conto che avevo commesso un errore e quindi quando si sbaglia bisogna avere coraggio di riconoscere gli errori e quindi ritornai in Consiglio Comunale, fui relatore in Consiglio Comunale di una proposta di deliberazione. Che cosa fece quella proposta di deliberazione? Sospese e revocò la procedura di gara e detti incarico all'ufficio tecnico dell'epoca, di predisporre un nuovo piano, una loro idea progettuale, che utilizzasse anche, dal nostro punto di vista, quello che era una possibilità, con la Comunità Europea, di finanziarsi con quell'intervento. Il Consiglio Comunale approvò, una parte della maggioranza, l'opposizione uscì dall'aula, un'altra parte della maggioranza non ritenette di votare quel provvedimento di sospensione e revoca con nuovo indirizzo, la gara proseguì



ma le cose strane del Comune di Santeramo è che quello che era il dirigente dell'ufficio tecnico dell'epoca, che delle avrebbe dovuto ottemperare ad un preciso indirizzo del Consiglio Comunale, venne poi a diventare Assessore ai lavori pubblici del Comune di Santeramo e lì si inserirono tutta una serie di procedimenti. Non riguarda il caso specifico, ma questo è l'antefatto.

Quindi, quel dirigente non ha mai ottemperato a quello che fu l'indirizzo del Consiglio Comunale, permettendo, quindi, al Commissario Prefettizio, del 2011, di proseguire con la gara. Fermo restando poi che il vincitore di quella gara si ritirò perchè il tempo era passato, il secondo incarico non ritenne di voler confermare la propria offerta e quindi si arriva al 2015, caro Sindaco questa è la storia.

Si arriva al 2015 e lo stesso dirigente, ex dirigente, Assessore ai lavori pubblici, diventa poi promotore di nuovo indirizzo. La storia è questa. Quindi siamo tutti d'accordo sulla bontà del provvedimento. Io chiedevo il rinvio pp0 diventa difficile capire nel merito del provvedimento, perchè questo provvedimento a prima vista sembra che sia grandemente, risponde alle richieste di miglioramento della rete pubblica illuminazione, risponde alle richieste, in parte, per quanto riguarda il potenziamento degli impianti di pubblica illuminazione sul territorio. Apparentemente da anche una risposta in termini di risparmio.

Io le carte me le sono lette appena, perchè non sono un tecnico, non ho le cognizioni tecniche dell'Assessore Massaro. Dai calcoli che io ho fatto, credo che quest'affidamento di servizio alle casse comunali costerà molto di più di quello che apparentemente viene rappresentato. Al di là di questo che potrebbe anche essere un aspetto secondario, perchè se io vado a migliorare, a potenziare un impianto e se mi può costare più o comunque date una risposta a quelle che sono le richieste, i bisogni della comunità.

Il problema che io non riesco a capire in queste carte, caro Assessore Massaro, ad un certo punto si dice: «*l'impianto di pubblica illuminazione sarà dotato di lampade a led*», vero Assessore? Abbiamo detto tutto, abbiamo detto nulla, perchè le lampade a led non sono tutti uguali. Gli aspetti tecnici delle lampade a led variano in termini di costo ma variano soprattutto in termini di efficienza e di durata nel tempo della lampada a led. La lampada a led sicuramente ha un consumo inferiore ad una normale lampada di quella che Santeramo adesso è dotato ma quel consumo che parte da meno 10, faccio un esempio, ma mano che va avanti diventa 0,9, 0,8 e via di seguito ma dipende anche dalla qualità della lampada che vado ad installare. Non è scritto chiaramente, caro Sindaco.

Tutto questo ha dei risvolti di natura economica sul piano e ha dei risvolti di natura economica sul consumo, perchè è evidente anche questo. Questi elaborati, per esempio, vorrei capire se è ancora valido lo studio di fattibilità,



ing. Merra, elaborato dal suo predecessore all'ufficio tecnico, il quale quantificava, ma già nel lontano 2011, non lo so se questi dati sono rimasti invariati ing. Merra. Il suo predecessore nel 2010 quantificava i punti luce del nostro abitato in 3.200. È un numero magico, lo stesso numero lo ritroviamo nell'attuale studio di fattibilità ma così non è, caro ing. Merra.

Tra il 2010 e il 2017 i punti luce non sono più 3.200, sono di più. Quindi vorrei capire in base a che cosa è stato fatto questo studio, in base a che cosa è stata anche fatta la relazione presentata da un ingegnere di Messina, Mozer, io confondo con Mozart che è molto più famoso evidentemente, sull'analisi economica. Se i dati, non sono dati corretti anche l'analisi economica non può essere corretta. Se non abbiamo una esatta quantificazione dei punti luce non vedo come si faccia a fare un'analisi economica corretta. Se non abbiamo una esatta identificazione del tipo tecnico degli impianti led, delle lampade led da installare (...).

PRESIDENTE [2.07.54]

Concluda Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.07.54]

Pazienza Presidente, è un argomento importante e complesso, non può pretendere che tutto si risolva in qualche minuto. Se non abbiamo questi elementi ben chiari, anche l'analisi del quadro economico comparativo non mi sembra che sia corretta questa analisi che è stata fatta.

Ora, si diceva questa idea progettuale darà sicuramente risposta ai tanti cittadini che ci sollecitano, nuovi punti luce, ammodernamento, impianti che non funzionano ma questa proposta, per esempio, risponde a quelle che sono le richieste di tanti cittadini che hanno la propria residenza non nel centro abitato di Santeramo, in zone al di là anche di quelle che è la perimetrazione stessa dello strumento urbanistico, che non prende in considerazione questa proposta e abbiamo, per chi conosce Santeramo, delle ampie zone del nostro abitato che ancorché non inserite nel piano urbanistico del nostro Comune, però sono abitate e ci sono tante abitazioni di tante famiglie che risiedono.

Questa proposta e questi elaborati, caro Assessore Massaro, caro ing. Merra, non da queste risposte. Nella vecchia idea progettuale, per esempio, si dava risposte a quelle zone di Santeramo, con impianti con i mini fotovoltaici, che comunque dava la possibilità anche a questi cittadini, che non sono cittadini di serie B, hanno forse costruito abusivamente sul nostro territorio, hanno condonato, hanno contribuito a pagare gli oneri di urbanizzazione al nostro Comune e oggi, credo, che come tutti hanno diritto ad avere dei servizi, sei



servizi per loro e per le loro famiglie.

Se l'Assessore, che è un tecnico, è dovuto ricorrere ad una relazione scritta, io che mi sono fatto aiutare stanotte, non c'avevo da fare altro che mi sono messo a leggere, per esempio alcune spiegazioni, forse l'ing. Merra ce le potrà dare, pagina 9, 2.1, non ci è chiaro, per esempio, il consumo di stato di fatto, il consumo di stato di progetto. Dagli elaborati tecnici, caro ing. Merra, non si evince chiaramente quello che viene quantificato e quelle che sono le conseguenze di natura in termini di consumi e di costi sull'intera idea progettuale. Questo insiste sia nella soluzione A che nella soluzione B, perchè poi gli aspetti sono praticamente gli stessi. Così come non è dato, non c'è molto chiaro quello che viene riportato a pagina 6 dell'elaborato B, caro ing. Merra, quando si parla di interventi finanziate dall'Amministrazione di € 372.000 e quota massima da capitolato di € 747.035. Né nella relazione dell'Assessore Massaro né il Sindaco aveva diciamo la competenza tecnica come me, si è soffermato sulle linee di carattere generale, non ci viene spiegato come si arriva a queste quantità numeriche, che poi hanno degli effetti evidenti su quelli che sono i costi, ing. Merra, si quello che sarà l'impatto sul bilancio del nostro ed ecco perchè non è esattamente come ci viene rappresentato, ing. Merra, caro Assessore Massaro, quelli che sono i costi effettivi.

Questo è un contratto che a regime, ve lo certifico quest'oggi, già un'altra volta e tanti anni fa ho avuto ragione su un altro contratto di durata che si è concluso 15 giorni fa con la nuova gestione. Questo è un contratto, ve lo certifico, fra 9 anni io non ci sarò, forse ci sarà mio figlio, ci sarà qualcuno ma io non ci sarò in Consiglio Comunale, andrete a verificare, caro collega Visceglia, se sto dicendo una eresia questa mattina o sto dicendo una piccola verità. Andremo a quantificare poi quelli che sono stati i costi, non i benefici, i benefici in termini di qualità sicuramente sono imprescindibili ma in termini di costi no e quindi quando si vogliono mettere sullo stesso piano, giustificare anche con dei costi e con un risparmio, vi posso dire che così proprio non sarà.

Dicevo, caro ing. Merra, non c'è dato, non è dato rilevarlo dagli elaborati, non c'è dato rilevarlo dalla sua relazione ing. Merra. Ing. Merra, lei è un funzionario del nostro Comune che è pagato dal nostro Comune, sarebbe stata opportuna una sua relazione tecnica abbastanza approfondita sull'argomento e sulla questione. Lei, invece, si è tirato fuori per dire: io che c'entro! Mi è stato dato un indirizzo, abbiamo contattato l'impresa, più che contattata, si è proposta, per certi versi anche qualcuno, qualcosa è avvenuto ma lasciamo perdere queste cose, non ci riguardano questa mattina. È stato l'incarico a Mozart, a Messina per fare la verifica economica, è un nostro convenzionato, credo che se avessimo (...).



PRESIDENTE [2.14.52]

Concluda Consigliere Digregorio. Tanto avrà la possibilità di replicare.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.14.55]

..meglio e di più. Quindi alla fine io sto qui stamattina alla fine da me cos'altro volete? Io temo che, le domande sono tante, ing. Merra, per esempio sarebbe opportuno che lei ci spiegasse in termini tecnici e comprensibili per noi comuni mortali, se questo capitolato, su questa proposta tiene conto esattamente di quelli che sono gli indici e i tassi variabili previsti a pagina 8, ing. Merra, tasso di inflazione, 1,44; (...) energetica 1,71%; tasso di interesse annuo 4%; interesse di calcolo 2,06.

Allora, se qualcuno riesce a spiegare a noi comuni mortali, a voi, cari colleghi di maggioranza, che cosa significa ,qual è l'impatto di queste cifre sul conto economico e sull'idea progettuale che c'è stata presentata, io vi dico: siete bravissimi, perchè io non ci sono arrivato. Speravo questa mattina che qualcuno me lo spiegasse, perchè io sono un mezzo ragioniere, che cosa volete che possa capire ma abbiamo illustri funzionari e voi che lo difendevate nell'urgenza questo provvedimento e nella sua bontà che esiste, la bontà tecnica esiste ma dovete anche spiegarci (...).

PRESIDENTE [2.17.14]

Concluda Consigliere Digregorio, stiamo andando ben oltre.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.17.18]

Come ben oltre! Stiamo parlando di soldi. Io la invito a spiegarmi gli effetti economici di queste percentuali su quello che è il capitolato. Io chiedo delle spiegazioni, perchè tutto questo ha un risvolto economico.

PRESIDENTE [2.17.40]

Tutto ha un risvolto economico nel Comune di Santeramo in Colle.

Consigliere Michele DIGREGORIO [2.17.43]

Questo risvolto economico, caro Presidente, mi porta a certificare che i conti economici non sono quelli rappresentati, Assessore Massaro, non sono quelli, glielo certifico. Io non sono l'ingegnere di Messina, sono un mezzo ragioniere di Santeramo ma te li faccio stamattina i calcoli e ti dico che chimica i costi



preventivati a carico del bilancio del Comune di Santeramo saranno molto ma molto ma molto ma molto superiori a quello che apparentemente vi è stato rappresentato. Non stiamo in Consiglio Comunale con la multizonale che cerca di abbindolare la città. Noi vogliamo l'ammmodernamento dell'impianto, ci mancherebbe, vogliamo un impianto più efficiente, ci mancherebbe, vogliamo servizi migliori per la comunità, ci mancherebbe ma non vogliamo essere presi per i fondelli dalla prima multinazionali di turno.

PRESIDENTE [2.18.48]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego Consigliere Caponio.

Consigliere Francesco CAPONIO [2.18.51]

Forse io un po' meno del Consigliere Digregorio ma anche io credo di conoscere abbastanza bene questa vicenda, perchè nel 2010, quando io in questa assise sedevo da quella parte, ricordo, ma non perchè ero in maggioranza, sono sempre stato opposizione, l'Amministrazione Lillo proponeva questa proposta di deliberazione, dalla parte delle opposizioni si sollevarono gli stessi interrogativi.

Interrogativi recepiti dall'allora Amministrazione, tant'è che l'Amministrazione fu costretta a fare una marcia indietro sul punto. Sostanzialmente a quell'Amministrazione noi opponevamo gli stessi interrogativi che oggi giustamente pone il Consigliere Digregorio. Siccome il Consigliere Digregorio è più tecnico e arzigolato quando parla, io lo dico in una maniera più pragmatica, cioè, sostanzialmente noi nel 2010 chiedevamo all'Amministrazione: *«fateci una sorta di piano di ammortamento di questo investimento in 9 anni, ditemi anno per anno quanto costerà e ditemi le differenze tra oggi che lo approviamo e quando entrerà a regime»*.

A fronte di questa domanda l'Amministrazione di allora pensò bene di ritirare il punto. Poi fu proposto quello che diceva Michele Digregorio, quello fu l'ultimo atto dell'Amministrazione Lillo, perchè dopo quel Consiglio Comunale l'Amministrazione Lillo ebbe fine. Oggi sostanzialmente siamo a rivivere questo stesso problema. Io preannuncio che non sarò presente alla votazione, perchè ho un problema lavorativo, devo andare a Bari ma di certo se fossi stato presente e se questa Amministrazione avesse in animo di non ritirare il punto, il mio voto non sarebbe stato contrario, perchè io credo fermamente in questo miglioramento della collettività, perché è indubitabile miglioramento.

Però guardate vi do un dato che sicuramente lo conoscete: a marzo CONSIP pubblica un nuovo bando, a marzo, credo che l'esigenza di portare il Consiglio Comunale oggi questa, derivi, credo, il Sindaco ne sarà sicuramente a



conoscenza, anche da una scadenza temporale. Ovverosia, se noi non sottoscriviamo questa convenzione, è chiaro che dovremo rifare la procedura. Io non lo so qual è la strada migliore da perseguire, io non lo so, vorrei che me lo dicessero i tecnici di questo Comune ma temo fondatamente che, per renderlo con un esempio, questa convenzione sia come un offerta di una qualsiasi compagnia telefonica.

Traduco. Molte volte le compagnie telefoniche, anzi non molte volte, sempre, quando ci propongono un'offerta ci dicono: «*ti diamo 1.000 minuti gratis*», quindi tu sei abbindolato e accattivato dall'idea del gratis, salvo poi venire a scoprire che se malauguratamente ti dovessero finire quei minuti, tu una telefonata la paghi € 10. Per renderlo con un esempio. Tradotto questo esempio in questo caso, io credo che questa convenzione sia vetusta. Questa è una convenzione, è uno studio fatto sul falso studio redatto nel 2010 dall'ing. Maiullari e poi ripresentato nel corso degli anni con scopiazzature varie, dei vari siti energie manager e compagnia bella. Di sicuro, di concreto e di analisi approfondita del territorio non c'è nulla, anche perchè io, se non ricordo male, in quell'elaborato non sono previsti punti luce in una zona che oggi, a Santeramo, è urbanizzata, perchè è fatta nel 2010.

Cioè, quello studio e poi rivisto e rivisitato da chi si è succeduto, è uno studio antico. Allora io oggi dico una cosa più chiara, io dico: caro Sindaco, le anticipo il mio voto favorevole a questa proposta, però lei mi deve garantire una cosa, siamo sicuri, oppure, possiamo vedere se nella fase della progettazione esecutiva le cose le rivediamo? Credo di no, ve l'antifico io, perchè credo che se noi rivisitassimo quella proposta, questa azienda di cui non ricordo il nome, non avrebbe più l'interesse economico a sostenere questo investimento qua, perchè i punti luce sono pochi, perchè lo sviluppo nel tempo di questa progettualità è un po' più onerosa. Cioè, onerosa che cosa significa? Non significa che non ne beneficerebbe la collettività, di sicuro ne beneficia la collettività, però dietro il beneficio concreto e visibile della collettività, l'Amministrazione Comunale si troverebbe a rifare i conti.

Ora, guardate, il mio intervento in questo punto è teso alla massima collaborazione e torno a dire che non avrei mai votato sfavorevolmente e probabilmente con le dovute accortezze il mio voto è favorevole sin da ora però, caro Sindaco, caro ing. Merra e caro Assessore, proviamo tutti ad interrogarci se magari non ci sia qualcosa da rivedere prima di una certa approvazione, lo dico a microfono, perchè non voglio essere frainteso. Dico questo unicamente perchè temo che nel momento in cui andiamo ad approvare questo, stiamo facendo sicuramente, stiamo rendendo sicuramente un servizio alla collettività, nello stesso temo, non ne sono certo, temo che stiamo mettendo in difficoltà chi amministrerà questo Comune non quest'anno, non l'anno prossima ma forse anche durante la sua stessa sindacatura, Sindaco.



Queste sono le uniche perplessità. Poi sul resto, voglio dire, soltanto uno sciocco potrebbe non volere e opporsi ad un concetto del genere, però approfondiamolo. Noi non abbiamo le cognizioni tecniche per approfondirlo, perchè c'abbiamo un apparato dirigente che deve garantirci con una relazione programmatica non con dei meri dati numerici. Come si fa la relazione programmatica al bilancio, scritta con parole non solo di numeri, perché io che sono mestierante della materia, ben poco capirei da un bilancio prettamente numerico.

Quindi, caro dirigente, ci vuole una relazione programmatica a questo investimento che ha una durata molto lunga, in modo da votare consapevolmente. Tutto qua. Grazie.

VICE PRESIDENTE – Antonio DIMITA [2.27.06]

Grazie Consigliere Caponio. Se ci sono altri interventi. Prego, do la parola al Sindaco.

SINDACO [2.27.23]

Ringrazio innanzitutto per le sollecitazioni il Consigliere Caponio ma anche Digregorio, è giustissimo, stiamo parlando di un progetto molto importante, l'ho definito strategico per la nostra città, quindi è giusto averne piena consapevolezza. Tengo a sottolineare questo aspetto: nel 90% dei casi questa convenzione, che come lei ben sa e come molti degli addetti ai lavori sanno, è una convenzione che CONSIP ha suddiviso, come sempre fa, in lotti e io ho fatto una verifica rispetto a quello che i miei colleghi Sindaci avessero intrapreso come atto per andare verso questa convenzione. Il 90% dei casi l'hanno fatto con una semplice delibera di Giunta.

Che cosa voglio dire con questo. La nostra scelta di portare questa decisione importante per la città, è una scelta di condivisione. È una scelta di condivisione di una iniziativa che, credetemi, sarà di successo ma non per me, Sindaco Baldassarre ma per tutta la città. A me, sinceramente, non interessa avere successo mio, personale, a me interessa che tutti i cittadini possono realmente beneficiare di questo. Quindi, la scelta di portarlo in Consiglio, è stata una scelta politica precisa. Quindi, io sono molto felice, oggi, anche di avere un contraddittorio, perchè questo volevamo. Volevamo rendere partecipi di una progettualità che comunque poteva, ripeto, ci siamo confrontati con i segretari che si sono succeduti, anche con l'attuale segretario reggente, rispetto a questa materia, con i Sindaci amici, colleghi, anche di altre parti politiche e questa è stata una decisione presa con delibera di Giunta e se andate sul web trovate quello che sto affermando.



Quindi volevamo esattamente questo, condividere una scelta importante per la città. Naturalmente anche noi, prima di arrivare, perchè siamo arrivati oggi? Io su questa cosa ci sto lavorando dal 27 giugno, diciamo così, nel senso che p un idea precisa, un progetto sul quale volevo mettere un sigillo al più presto. Anche noi abbiamo avuto i vostri stessi dubbi, perché è lecito dubitare, soprattutto quando ti sei appena insediato, ti rendi conto delle risorse finanziarie limitate che hai a disposizione, i vincoli di finanza pubblica sono evidenti a tutti e di conseguenza devi cercare di portare dei benefici non solo alla cittadinanza ma anche all'Amministrazione Comunale e quindi tutti i dubbi che molto puntualmente, ringrazio il Consigliere Digregorio, sono stati riportati, anche i dubbi rispetto (...).

Benissimo, lei ha detto, ha parlato di una prospettiva di nuova convenzione, ce lo siamo posti il problema, dice: «*ma è imminente*». Il problema che vorrei sottolineare a tutti i Consiglieri, è che la tecnologia led è una tecnologia in non rapida, rapidissima evoluzione e ce lo siamo posti questo e abbiamo detto: «*ma non è che adesso prendiamo una decisione oggi e fra un mese la tecnologia che mettiamo o che progettiamo è obsoleta? Qual è la tutela forte di questo progetto?*». La tutela è l'interesse, permettermi, la ENGI non è una società di beneficenza, è una multinazionale che deve tenere i conti in regola ancor più di quanto li deve tenere il Comune di Santeramo in Colle. Cioè, deve alla fine portare ai propri azionisti un risultato economico. Questo è evidente. Qual è l'interesse di quest'operazione? Lo dico in maniera molto semplice. L'interesse è la tutela maggiore per tutti noi che ci deve far stare tranquilli e che loro hanno tutto l'interesse a darci le tecnologie più aggiornate, perché? Perché sono loro che pagheranno la bolletta, non sarà più il Comune di Santeramo in Colle. Noi daremo certezza al canone e il Sindaco D'Ambrosio me lo può attestare ma anche il Sindaco Digregorio me lo può attestare, ogni volta bisognava negoziare con la direzione finanziario, con l'ufficio tecnico: «*ing. Merra, io ho bisogno*», l'ing. Merra oggi, il vecchio dirigente prima, dammi € 100.000 perchè devo pagare le bollette e ogni volta era una negoziazione, che sappiamo che non sempre portava a dei buoni risultati.

Che cosa voglio dire? Certezza. Questa è una cosa fantastica, certezza di quello che pagheremo € 770 ora, non ricordo se è esattamente questo il canone, diciamo x centinaia di migliaia di euro all'anno onnicomprensivo di bolletta. Dico a tutti i Consiglieri, voi in queste condizioni, avendo la consapevolezza che dovete pagare voi la bolletta, che fate, mettete la lampadina obsoleta che magari consuma qualcosa in più o mettete la tecnologia migliore? Ha interesse, perchè per 9 anni saranno loro a pagare la bolletta. Questo deve essere chiaro a tutti. La manutenzione hanno tutto l'interesse a mettere le migliori tecnologie, perchè saranno loro stessi a doversi gestire questo canone e a pagare i manutentori che faranno questo e quindi non avranno l'interesse a



che i quadri elettrici rinnovati, che i pali, l'illuminazione, che gli stessi corpi illuminanti siano non adeguati. Avranno tutto l'interesse, perché quello è il budget e da quello deve uscire tutto: bolletta, manutenzione, rifacimento della linea e così via. Questa è la tutela maggiore.

Nella progettazione esecutiva, poi non voglio rubare il mestiere all'ing. Merra, ci mancherebbe ma ce lo siamo posti, quindi questi approfondimenti giusti, corretti ce li siamo posti, per questo arriviamo solo a febbraio a portarla in Consiglio, ripeto, per una decisione di condivisione e non di tenerla per noi esclusivamente, dice: la Giunta si mette la coccarda, siamo tutti contenti, l'Amministrazione Cinque Stelle. Noi vogliamo che questa sia una scelta per tutta la città, anche avendo la minoranza dalla parte di questa decisione e quindi, concludo, l'obbiettivo è quello di, ecco, l'approfondimento fatto è quello di sviscerare tutti questi elementi, renderci conto che cosa volesse dire, poi entriamo nel merito tecnico, progettazione esecutiva, che è il luogo nel quale e mi permetta di fare una precisazione soprattutto è stata detta una cosa non precisa. Non è che CONSIP, qui stiamo parlando di una convenzione nazionale, non è che CONSIP ha fatto questa proposta sulla base di quanto, con tutto il rispetto, non lo conosco nemmeno, l'ing. Maiullari ha fatto all'epoca come Assessore dopo o come dirigente prima. No.

Qui stiamo parlando di una proposta tecnica-economica che non ha niente a che vedere. La mappatura dei punti luce è stata fatta in maniera assolutamente scevra da condizionamenti o da pregiudizi legati a documenti tecnici preesistenti. Quindi la convenzione CONSIP è tarata economicamente e tecnicamente sulla base di una gara fatta a livello nazionale, che si è aggiudicata prima la convention (..) e poi ENGI che ha inglobato per acquisizione la società Convention (...).

Quindi, da questo punto di vista mi sento davvero di rassicurare innanzitutto i Consiglieri di minoranza e di maggioranza ma soprattutto i cittadini, che la scelta che stiamo facendo è una scelta che ovviamente in fase di progettazione esecutiva abbiamo tutto l'interesse non solo per finalità elettorale, abbiamo tutto l'interesse a che la nostra città possa trovare anche in luoghi che attualmente non sono illuminati, nei limiti del possibile, in questo budget possa trovare attuazione piena, con nuovi pali di illuminazione ma io penso sempre, come simbolo, all'illuminazione di luoghi, penso a via Montessori, che sapete tutti la zona della in particolare, che è un luogo di una tristezza infinita, con quelle sfere, me lo ricordo di quando ero piccolo, che finalmente potranno essere non più ricettacolo, di quello che sappiamo, sistematicamente ogni pomeriggio/sera. Penso a questi luoghi simbolo che potranno trovare una rinnovata possibilità di garantire alle persone anche di passeggiare in quei luoghi serenamente, magari anche a ragazzine, bambine, di stare più tranquille nel momento in cui passeggiano e giocano con i loro amici.



VICE PRESIDENTE [2.36.47]

Grazie Sindaco. Prego ing. Merra.

Ing. MERRA [2.36.50]

Innanzitutto un buongiorno a tutti e ringrazio, sento di condividere questo aspetto del Sindaco, ringrazio anche perchè ci sia questo contraddittorio, perchè giustamente essendo un procedimento complesso, è giusto che venga anche in qualche maniera argomentato appieno. Io volevo anzitutto precisare alcuni aspetti che secondo me potrebbe dare, che un po' nei vari interventi sono venuti fuori e che potrebbero, da un punto di vista tecnico, ovviamente, potrebbero già aiutare a comprendere alcuni dubbi sollevati.

Qua stiamo trattando, mediante CONSIP, quindi mercato elettronico della pubblica Amministrazione, una gara su scala nazionale, un capitolato ben preciso e quindi una proposta aggiudicata per lotti, che ha dei connotati ben precisi e che riguarda tutto il territorio nazionale ed è una proposta che chiaramente è stata assoggettata a gara, rispetto anche ad altri operatori che sono intervenuti su scala nazionale e naturalmente se CONSIP ha ritenuto che fosse il capitolato più conveniente per la pubblica Amministrazione, ovviamente rispetto ad altre proposte probabilmente le buone ragioni le avrà. Ma ciò detto, vorrei entrare anzitutto nel particolare. Allora, noi non stiamo, o meglio voi, scusate, non state approvando una convenzione ma eventualmente state aderendo ad una convenzione. Cioè, la convenzione, a prescindere dalla volontà del Comune di Santeramo, esiste, ci vuole aderire vi aderisce, naturalmente in base alle convenienze, alle situazioni comunali.

Un aspetto molto importante è questo, per aderirvi inizialmente è stata fatta una richiesta. Questa è una richiesta che nasce già, perchè è doveroso giustamente dirlo, su già un iniziale atto da parte dell'Amministrazione D'Ambrosio, rispetto alla quale Amministrazione che è decaduta nel frattempo, ci è pervenuta una prima fase fatta da questi soggetti operatori (..), che qualche maniera ha fatto delle operazioni tecniche preliminari. Nella richiesta di ordine preventivo della fornitura, ci veniva chiesto, secondo una modulistica CONSIP, non degli operatori, ci veniva chiesto di quantificare a livello, quindi una stima sommaria di alcuni elementi e fornire alcune voci di consumo anche energetico o di manutenzione sino a quel momento sostenuta dal Comune di Santeramo, sulla base di uno storico, di una media, dove ci veniva chiesto anche quello che ora si chiama studio di fattibilità tecnico economico, cioè un progetto preliminare.

Noi, ovviamente, abbiamo fatto sì, abbiamo comunicato i soli dati che servivano preliminarmente per fare questo studio e questo studio è stato svolto sia sulla base, per esempio, delle indicazioni dei 3.200 punti luce ma è anche



vero che gli stessi operatori aggiudicatari di questa convenzione, gli serviva solo come ordine di grandezza ma tra le operazioni preliminari c'era anche quello di andare a fare un pedissequo sopralluogo di tutti i punti luce. Quindi, che cosa succede? Che loro hanno effettuato un sopralluogo, quindi al di là del fatto che i 3.200 punti luce potessero essere restati invariati oppure possono essere aumentati di qualche decina di unità ma sono stati successivamente verificati dallo stesso operatore, anche perchè per la ragione stessa della convenzione se dovessero effettivamente sottostimati i punti luce, ovviamente va a loro svantaggio, non certamente a nostro vantaggio. Così come lo stato delle linee, dei quadri, tant'è che rispetto ad altri capitolati, ad esempio, una volta che loro hanno presentato la proposta progettuale iniziale qualitativa, loro hanno addirittura individuato in soli quattro quadri quelli che effettivamente necessitano di interventi che a noi sinceramente ha un po' stupido ma che loro hanno censito, verificato e hanno detto che in effetti i soli quattro, sempre contro il loro interesse, ora vi spiego per quale motivo, loro hanno che effettivamente non serve spendere altre risorse se non per quei quattro quadri.

Quindi, di tutta questa attività di verifica in loco e che il Comune di Santeramo non avrebbe mai potuto sostenere, su questo richiamo anche l'Amministrazione D'Ambrosio, si pensò a fare uno studio di fattibilità con conferimento d'incarico, sopralluoghi e quant'altro, quindi già una prima ottima economica che l'Amministrazione di Santeramo, nel senso più ampio ovviamente, ha ottimizzato. Sulla base di questo, quindi, loro hanno fatto una fotografia dello stato dell'arte in termini sia di sicurezza degli impianti sia di adeguamento all'inquinamento luminoso ed energetico e quindi in qualche maniera finora da questa loro attività, loro l'hanno svolta e sappiate bene che, è giusto prima di prendere qualsiasi decisione, a totale rischio loro, perché questa attività siano a questo momento è del tutto a loro carico .

Oltretutto in qualche maniera adesso abbiamo dei dati decisamente più congrui, più aggiornati. Ciò premesso, la cosa importante, ripeto, è proprio questo. Cioè, loro hanno potuto individuare due aliquote, cioè un canone ordinario e uno extracanone, che in qualche maniera dal punto di vista della proposta allo stato dell'arte e sulla quale adesso per l'esternalizzazione del servizio viene chiesto al Consiglio Comunale una pronuncia all'adesione, deve necessariamente riguardare aspetti qualitativo progettuali, perché? Perché se qualora dovesse, il Consiglio Comunale, pronunciarsi nell'adesione, poi si che seguirà un progetto esecutivo. Un progetto esecutivo che scontrerà ovviamente tutti i processi di verifica, di valutazione del progetto e sotto alcuni aspetti, per alcune voci può anche essere caratterizzato in alcuni aspetti più particolari, quindi in termini anche di aree o in termini di scelta, che giustamente il Consigliere Digregorio diceva, ad esempio, c'è led e led, c'è anche tipologia di lampade e tipologia di lampada.



Bene, questi sono aspetti che si chiamano particolari costruttivi, che di per sé è la base di un progetto esecutivo rispetto al quale chiaramente non è più chiamato a pronunciarsi il Consiglio Comunale e sono aspetti rispetto ai quali la sono determinanti gli aspetti erano estetici, anche perché dovranno in alcuni casi essere assoggettati o scontare dei processi anche eventualmente di autorizzazione paesaggistica. Quindi, tutti questi aspetti dei corpi illuminanti a parità degli impegni che eventualmente si saranno definiti con l'adesione alla convenzione, sono tutti degli elementi, evito di mettere i nomi commerciali, però anziché la ditta non so, corpo illuminante della ditta A, anziché della ditta B o quant'altro, sono tutti una serie di aspetti rispetto ai quali l'Amministrazione Comunale, quindi in questo caso il corpo giuntale, sarà tenuta ad esprimersi su anche degli aspetti di carattere anche estetico.

Quello che invece occorre valutare qui erano, invece, due aspetti e che vengono scissi e che sono stati secondo me doverosamente scissi. Cioè, uno aspetto tecnico qualitativo e accertarci con questa convenzione, in questi nove anni e poi quello che dedicheremmo è cura e verifica mia da parte mia, quello di verificare che cosa con i soldi del nostro canone e la quota parte a loro carico, venga effettivamente esperito.

Ora, l'appalto CONSIP, o meglio, tramite il MEPA, prevedeva, dunque loro che cosa hanno fatto? Spiego un attimo meglio questi aspetti. Per quanto riguarda il canone annuo l'investimento complessivo degli interventi che ora andremo a vedere, è di oltre € 3.700.000. Quello che da un punto di vista tecnico, perché quello è fondamentale verificare, erano tenuti, già aggiudicatati di questa convenzione a fare, è che la quota che doveva essere finanziata e quindi di soldi che dovrebbero oggettivamente essere spesi dal fornitore, doveva essere almeno del 10%. Bene, loro e l'hanno fatto sottoforma di un computo metrico e indicando anche le caratteristiche comunque dei led, perché per qualunque procedura non si possono mettere i marchi e quindi le ditte, i nominativi commerciali, è assolutamente vietato. Loro hanno, invece, inserito delle caratteristiche se sono di apparecchiature stradali, se sono a braccio, se sono a sospensione e quant'altro, le varie quantità, con i costi unitari chiaramente da capitolato, rispetto ai quali sono andati a motivare che lo spenderanno, su un investimento di € 3.700.000, che noi andremo a pagare di canone, € 1.067.000 e passa.

Cioè, a fronte di spendere € 373.000, loro spenderanno, ci dovranno realizzare queste tipologie di interventi per € 1.067.000, cioè pari al 28,6%. Questo è stato fatto anche con riferimento a quegli aspetti extracanone, dove la normativa, il capitolato CONSIP prevedeva, qual è il problema? Per gli extracanone sono degli interventi aggiuntivi che non hanno le caratteristiche finalizzate a questi aspetti che vi recito pedissequamente e che riguardano sia l'inquinamento, l'adeguamento alla normativa in materia di (...) luminoso, che



chiaramente di messa in sicurezza degli stessi impianti.

Orbene, dice il contatto CONSIP: attenzione, all'Amministrazione, con soldi vostri, in questo caso, non potete affidare, sottoforma di extracanone, un'aliquota superiore al 20% e quella che loro hanno destinato in ragione di un loro studio, questo si oggetto ulteriore in fase di progetto esecutivo di ulteriore dettaglio da condividere con l'Amministrazione Comunale, hanno individuato in un 10%. Questo sì che sono risorse che chiaramente vive che sono a carico dell'Amministrazione.

In questa maniera che cosa accade? Accade che allo stato dell'arte noi stiamo sostenendo, questo è un dato oggettivo, poi a voi chiaramente le decisioni, sono solo un mero organo gestionale, noi in questo momento stiamo sostenendo delle spese di bolletta, più delle spese annuali di manutenzione di fortuna sotto certi aspetti, dove andiamo ad intervenire sostituendo lampade fulminate oppure se ci sono dei flussi in linee che necessitano di essere ricondotte a canoni normativi vigenti. Loro, invece, già col canone ordinario del contratto vanno a prendersi carico dell'intero impianto, da subito. Nel senso che nel primo mese utile rispetto deliberato di adesione. Questo che cosa significa? Significa che da un punto di vista e non è poco, lo ricordava anche il Sindaco D'Ambrosio, che è stato anche lui Sindaco e non ci ha dormito pure lui la notte o chiaramente il Sindaco Baldassarre, in termini di responsabilità civile, patrimoniale, perchè ci possiamo anche essere degli allacci abusivi, in termini penali se qualcuno si dovesse far male, sia per quanto riguarda i corpi illuminanti sia per le linee, sia per quanto riguarda gli stessi sostegni e anche laddove poi dovesse succedere degli incidenti rispetto i quali magari non vengono individuati correttamente, non per volontà chiaramente i vari responsabili, queste responsabilità ricadono in toto, da subito in capo al gestore della convenzione.

Vi è più, il fatto che possono essere 3.200 o 3.250 o 3.000, quindi di più, in ogni caso è nell'interesse loro, perchè da subito loro ereditano tutte le fatturazioni di consumi di energia elettrica, anche di quelle anomale, di allacci abusivi, di dispersioni di energia elettrica. Non solo. Questo non è solo un'apparenza. Sempre tra i documenti che comunque con una lettura pensavo fosse abbastanza chiara ma comunque emerge anche ai più, nel piano degli interventi c'è proprio un programma, a pagina 14. Se vedete bene in tutti i 9 anni, tranne la prima colonna che è riferita al primo anno, praticamente interventi non ne fanno, sapete perchè? Perché loro hanno un'urgenza di poter adeguare subito e messa a norma di questi impianti, perché loro anche se dovessero disattendere questo cronoprogramma e differirlo di 8 mesi, di 6 mesi, è tutto a danno loro. Questa non è una finanza di progetto ma ha le caratteristiche della finanza di progetto.

Cioè, la gestione economico finanziaria di tutto l'appalto degli impianti di



illuminazione pubblica è il loro stesso compenso, quindi oltre a tirare fuori investimenti per € 1.067.000, che noi andremo a controllare, perchè entro 90 giorni devono farci il progetto esecutivo per quanto riguarda gli aspetti di adeguamento e nello stesso tempo approvare il progetto esecutivo e quindi realizzare, sarà da parte loro interesse a far in modo che questi interventi avvengano in maniera urgente.

Un'altro aspetto che volevo evidenziare, per quanto riguarda gli aspetti dell'extracanone. L'extracanone non è un aspetto rigido, cioè, nelle voci dell'extracanone sono anche qui, perchè quelle voci di costo rispetto ai quali vanno calcolati i canoni, sono state sempre anche queste, da pagina 10 in poi, esplicitate con i relativi costi unitari, quindi sono invece facilmente deducibili, vedete che ci sono delle voci, che sono delle voci che loro per categoria, per esempio, fornitura dispositivi per smart city, per rifacimento di linee elettriche vetuste e quant'altro, sono delle voci rispetto ai quali sono risorse comunali ma che l'Amministrazione Comunale, in questo caso però ovviamente non viene investito il Consiglio Comunale ma l'organo di governo del Comune, in fase di progetto esecutivo andrà a verificare e queste sono, a loro avviso, le necessità che loro hanno individuato ma rispetto all'interno dello stesso extracanone, poter andare un attimo a rivedere ma soprattutto la cosa più importante, a localizzarle. Cioè, trasformano cifre e linee di principio tecnico qualitativi in valori oggettivi e collegati al territorio.

Un altro aspetto che infine volevo dirvi, per quanto riguarda invece degli aspetti di carattere che sono legati al piano economico finanziario ed energetico, doverosamente, per tutti i Comuni superiori in verità ai 30 mila sono, noi comunque ce l'abbiamo, è stato demandato all'Energy Manager, doverosamente perché è in colui che è proprio preposto a fare questo tipo di verifica. Ora, dalla relazione di Energy Manager, quindi, che è andato a verificare la congruità nei 9 anni dei canoni e quindi se eventualmente ci dovessero essere degli aspetti, dei "trabocchetti" ma non ce ne sono stati segnalati dal punto di vista economico finanziario, appare un aspetto molto importante, che comunque il Comune di Santeramo conosce molto bene, sentivo dire nella sua storia in materia di illuminazione pubblica ma vale in generale per tutte le gare.

Cioè, ha posto in evidenza un aspetto molto importante, cioè, tutte quelle che sono le varie insidie e i vari oneri che dovrebbe sostenere il Comune di Santeramo per fare una procedura alternativa a questa e cioè, effettuare e investire innanzitutto in spese preliminari alla progettazione, spese di progettazione. Oltretutto, poi, effettuare delle procedure di gara adesso rette anche con una CCU, quindi sotto certi aspetti con una struttura particolarmente complessa, chiaramente con tutta una serie di insidie che le procedure di gara di questa portata possono avere, cioè con ricorsi. Ci sono



anche questi aspetti, io sono tenuto ad esplicitare solo quelle che possono essere. La spesa di progettazione, la finanza di progetto è richiesta a livello preliminare quantomeno. Ci sono due fasi di procedura, lo dice la norma, ci sono due fasi di procedura di gara per individuare il contraente e quindi anche quello ha comunque le sue complessità ma ciò detto, quello che vi volevo dire è che nelle more comunque noi andremmo a mantenere la situazione così com'è. Cioè consumi e elevati è nello stesso gli impianti che naturalmente non risultano essere particolarmente sicuri.

Ultima questione, ricordiamoci che già nell'ambito del canone ordinario non c'è solo un aspetto di gestione, del pagamento delle fatture energetiche ma c'è un aspetto fondamentale, cioè, già lì si vanno a fare delle spese di investimento che diversamente sarebbero dovute essere anch'essi oggetto di progettazione, affidamento ma soprattutto di necessaria copertura grossa finanziaria, perché noi andremmo a prendere adeguati impianti di illuminazione pubblica tanto in materia di efficientamento energetico, di inquinamento luminoso e di conseguenza solo il canone ordinario va a coprire non solo l'attuale consumo energetico manutenzione bene o male ordinaria che noi facciamo e quant'altro, sostituzione lampade e quant'altro ma va già a coprire buona parte di quelle spese di investimento necessarie per rendere l'adeguamento adeguato l'impianto.

Infine, da una lettura, adesso non ricordo bene l'articolo, l'operatore comunque, l'operatore con cui, il fornitore, l'operatore economico, garantirà al termine dei 9 anni non solo il passaggio di un impianto che chiaramente dovrà essere adeguato alla propria norma ma per 4 anni e mezzo è comunque coinvolto in materia di eventuali ulteriori necessità di adeguamenti normativi. Quindi hanno proprio depositato delle polizze fideiussore e questo dovrebbe in qualche maniera tutelare di più questi aspetti.

Concludo, scusate sono stato lungo ma i dubbi sollevati dai Consiglieri erano stati molti e notevoli, volevo solo dire questo, che dal punto di vista tecnico, finalizzati solo alla fase attuale, cioè di aderire oppure no, anche così come prospettato qualitativamente nelle stesse premesse, nella stessa narrativa della proposta consiliare, io ho preferito argomentarla direttamente in modo da poter essere quanto più chiara possibile. Per quanto riguarda invece gli aspetti economico finanziari chiaramente, non potevo non rinviare a un tecnico appositamente incaricato dall'Ente e che non ha, ripeto, sollevato ulteriori perplessità a riguardo. Grazie.

PRESIDENTE – ANDREA NATALE [3.01.00]

Grazie ing. Merra. Prego Consigliere D'Ambrosio.



Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.01.03]

Semplicemente alcune osservazioni. Ricordo che questa strada iniziò dall'incontro che abbiamo avuto a Milano, alla conferenza internazionale dell'ANCI, dove ci fu proprio presentata la convenzione della CONSIP con luce 3. Ricordo di aver dato proprio allora, al mio ritorno all'ing. Merra proprio quest'incarico di approfondire quelle che erano le possibilità positive per il nostro Comune.

Non trovo e mi dà spiegazione l'ingegnere, alcune cose su cui io ci tenevo in maniera particolare e che pongono all'attenzione di tutti: l'uno, l'interramento dei cavidotto. Leggo cavidotto ma non leggo interrimento. In una nuova rete di illuminazione non solo è opportuno ma siccome diventa epocale come illuminazione della città, sarebbe opportuno avere, non sono riuscito a trovarlo, chiedo scusa, proprio l'interramento con mini trincee di tutta la rete.

Voci in aula

Consigliere Michele D'AMBROSIO [3.02.28]

Siccome io non sono un tecnico, io chiedo l'interpretazione di questa addizione. Il cavidotto dovrebbe essere quello interrato, però potrebbe essere anche quello aereo. Io chiedo e che quindi se è interrato. Se è interrato io sono felicissimo perché è un'opera che rimarrà per sempre nella nostra città e la nostra città diventa anche un po' più bella, senza questi cavi aerei.

Un altro aspetto su cui molto spesso ho interloquito con l'ing. Merra, è il far rientrare nella progettazione, lo propongo anche al Sindaco Baldassarre, del Cimitero comunale, perché anche il Cimitero potrebbe rientrare nella elettrificazione, perché anche lì c'è un grossissimo problema di adeguamento alle norme. Io ritengo che possa entrare e comunque qui abbiamo l'interesse comune, lei e io abbiamo interesse a che si faccia entrare, se ci riusciamo, anche il Cimitero comunale in questa convenzione.

Sono le due mie questioni su cui ci tengo particolarmente, alla prima ho trovato soddisfazione, spero di trovarla anche per la seconda.

PRESIDENTE [3.04.00]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Non ci sono ulteriori richieste per la discussione ? Repliche? Dichiarazione di voto. Replica.



Consigliere Michele DIGREGORIO [3.04.37]

Ho ascoltato con molta attenzione, all'infuori di una telefonata che ho dovuto fare, la relazione, l'intervento dell'ing. Merra. Ingegnere non mi ha convinto, anche perchè su alcuni aspetti che avevo sollevato, non sono stato convinto dal suo intervento, compreso quelle che sono gli interventi extracanone.

Nella stessa relazione nell'analisi economica è detto chiaramente che in più il fornitore effettuerà a proprie spese fino a concorrenza dell'importo fissato frazione del canone complessivo, cioè € 372.000, quelli che sono gli interventi extracanone per l'intera durata della convenzione che sono 9 anni, che onestamente li vedo un po' sottostimati rispetto (...).

Altri aspetto, gli interventi che verranno fatti, compreso gli interventi di riportare sottoterra quelli che la rete sul ostro territorio, è vero che il capitolato, la proposta parla anche di interventi di natura edilizia, l'intervento sia (...) che tecnico, civile cosiddetto. Però dobbiamo anche renderci conto, ingegnere, che dopo questo tipo di intervento le strade di Santeramo oggi sono disastrose, dopo questi interventi non saranno più percorribili e quindi capire, perchè se gli interventi che verranno fatti di manutenzione del manto stradale, sono identici e quelli fatti quando hanno fatto gli interventi per la fibra, che praticamente hanno soltanto asfaltato 20 cm lineari, non ci siamo, perchè ci vorrebbero interventi che dovrebbero, una volta interrato gli impianti, dovrebbero portare ad asfaltare la metà strada, perchè altrimenti per i prossimi anni Santeramo sarà impercorribile. Quindi da questo punto di vista l'idea progettuale, la proposta non è chiara, perchè lei m'insegna, caro ingegnere, che se io faccio l'intervento successivo, o meglio, neanche completamente è stato fatto con la fibra, perchè in alcune zone di Santeramo manco più l'hanno fatto, perchè poi è intervenuto il Comune con l'intervento per asfaltare quelle strade e non ho capito perchè l'impresa che doveva fare la manutenzione non l'ha fatta. Questo è un altro aspetto del problema che non ci riguarda questa mattina ma è interessante capire anche quest'altro aspetto.

Come anche l'aspetto su quelle che sono gli indici di inflazione che avevo sollevato, che onestamente non ho trovato una risposta, lei mi potrà dire: *«ti faccio soltanto un'analisi tecnica, non faccio l'analisi economica»*, beh, in questo caso avremmo dovuto avere, questa mattina, anche l'ing. Mozart di Messina che magari ci poteva anche illustrare, assicurare su quelli che sono alcuni aspetti di natura prettamente economica, su quelli che sono gli effetti di questo tipo di intervento.

Un'ultima cosa, alla fine molte volte si dice: *«ma questa è una convenzione tipo della CONSIP»*, cioè alla fine state tutti quanti tranquilli, perché è un Ente nazionale che si occupa di tutto questo. Purtroppo gli ultimi avvenimenti sulle gare importanti dell'Italia, ci portano a non avere fiducia della CONSIP, caro ing. Merra e cari colleghi Consiglieri Comunale. Sono avvenimenti che sono



all'ordine del giorno sui Quotidiani anche di oggi, se ne troviamo qualcuno e quindi anche questo onestamente mi lascia molto perplesso. Cioè, il fatto che c'abbia voluto mettere le mani la CONSIP e che abbia voluto gestire, non questo ma tutti questi lotti, onestamente mi lascia molto ma molto perplesso, sia sulla bontà del quadro economico e che tutto il resto che evito di dirlo, perchè preferisco non aggiungere altro da questo punto di vista.

PRESIDENTE [3.09.46]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego ing. Merra.

Ing. MERRA [3.09.48]

Era proprio il passaggio che di fatto io avevo sospeso un attimo di parlare era proprio questo. Per quanto riguarda il canone, per quanto riguarda gli interventi a canone, con la spesa di investimento di € 3.700.000 viene richiesto al fornitore di garantire almeno il 10 e viene messo il 28,6.

L'extracanone sono solo a carico dell'Amministrazione Comunale. L'unica cosa è che l'importante non sia superiore al 20%. Questo significa che l'organismo, quindi il Consiglio Comunale ma in generale l'Ente pubblico, tutto può fare fino ad un 20%, più pago e più ottengo, perchè diversamente l'intervento loro è questo.

Un'altra situazione, per quanto riguarda CONSIP, io purtroppo, non solo ma c'è da dire un altro aspetto, che CONSIP e il legale MEPA diventano obbligatori aderirsi, fatto salvo che noi non dovessimo individuare delle ragioni particolari, quindi si figuri se un'Amministrazione può dire: «*ma fanno le gare così*», io personalmente ho molto rispetto di chi va gare di quegli importi.

PRESIDENTE [3.11.09]

Grazie ing. Merra. Dichiarazione di voto. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [3.11.25]

Grazie Presidente. Un saluto a tutti. Noi voteremo favorevolmente alla proposta in questione d'iniziativa principale dell'Assessore all'urbanistica e lavori pubblici, perchè ebbene, finalmente procedere con la riqualificazione dell'illuminazione pubblica del Comune di Santeramo dopo 10 anni di tira e molla come hanno affermato anche i colleghi Consiglieri di minoranza.

Questo perché come, ringrazio il dirigente, l'Assessore per i chiarimenti che c'hanno dato in merito, porterà ad un risparmio annuale delle casse del



Comune , quantificato in circa € 200.000 all'anno, per il risparmio dovuto a questa convenzione. Inoltre, andremo ad abbattere drasticamente l'impatto ambientale del Comune di Santeramo in merito al dispendio energetico ed ammissione di inquinamento luminoso e indirettamente l'ammissione di tonnellate di anidride carbonica in meno che ci saranno. Inoltre andremo a migliorare l'impianto, la sicurezza elettrica degli impianti che ci sono sulle vie pubbliche ed è anche vero che andremo a migliorare il rapporto del cittadino con il problema della manutenzione ordinaria degli impianti, dei pali, perchè ora con questa convenzione ora il cittadino potrà da solo, chiamando il numero verde come prima spiegava il Sindaco, interagire direttamente con la ditta e far presente il problema, senza andare presso gli uffici del Comune, ufficio tecnico, Comando dei Vigili Urbani come avviene adesso ed aspettare risposte e da far passare altro tempo.

Quindi ribadisco il nostro voto sarà favorevole.

PRESIDENTE [3.13.28]

Grazie Consigliere Lillo. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.13.35]

Fermo restando sulla bontà dell'idea progettuale e cioè, di fare in modo che la nostra città possa dotarsi di un impianto di pubblica illuminazione più efficiente, più a passo nei tempi, che possa rispondere a quelle che sono le esigenze oggi della comunità santermana, onestamente quelle che sono invece gli aspetti economici della proposta, non sono sufficientemente chiari.

A parte il fatto che non abbiamo (...) di € 200.000 l'anno ma al massimo sarà di € 146.000 l'anno. La proposta di delibera è fatta, l'analisi economica e finanziaria, l'abbiamo pure pagato questo ing. Mozart, ce l'ha fatta e c'ha detto che il massimo del risparmio dovrebbe essere di € 146.000 all'anno ma a prescindere da questo. Le cifre le possiamo arrotondare come vogliamo, non è quello il problema. L'aspetto economico non ci convince, siamo fortemente convinti come gruppo di *Direzione Italia*, che fermo restando la bontà del progetto, il costo a regime di questa idea progettuale sarà molto ma molto superiore alle cifre che ci vengono rappresentate e che necessitava evidentemente un confronto più tecnico fuori dal Consiglio Comunale, perchè già in Consiglio Comunale che abbiamo splafonato di qualche minuto il Presidente del Consiglio ci richiamava all'ordine, che bisogna stare nei tempi e onestamente non vedo come si poteva entrare nel merito della questione se è vero com'è vero che l'ing. Merra ha dovuto fare un intervento di oltre mezz'ora per cercare di dare alcune risposte per quelli che erano i dubbi sollevati in



merito e che evidentemente in un confronto fuori dal Consiglio Comunale, in una Commissione, in una conferenza dei capigruppo, ci saremmo potuti confrontare anche nello specifico delle singole tabelle e dei singoli aspetti della proposta che ci viene presentata.

Quindi, dicevo, fermo restando la bontà del progetto, non ci convince l'aspetto economico, Ritengo che è un aspetto economico che peserà, invece, al contrario di quello che ci viene rappresentato, fortemente sulle casse comunali, ragion per cui il mio voto sarà contrario.

PRESIDENTE [3.16.26]

Grazie Consigliere Digregorio. Votazione. Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.16.50]

9 favorevoli, 2 contrari (Digregorio, Nuzzi), 2 astenuti (D'Ambrosio, Larato). Immediata esecutività. Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 2 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.17.08]

9 favorevoli, 2 contrari (Digregorio e Nuzzi), 2 astenuti (D'Ambrosio e Larato). Passiamo al terzo punto.



Punto nr 3 all'ordine del giorno:

Approvazione verbali delle deliberazioni adottate nelle sedute consiliari precedenti.

PRESIDENTE [3.17.38]

Apro la discussione. Leggo giusto che si propone di approvare i verbali delle deliberazioni adottate dal Consiglio Comunale sotto elencate, dal n. 51 e 59 dalla seduta del 23/10/2017 e dal n. 60 al n. 70 dalla seduta del 9/11/2017.

Apro la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.18.24]

Presidente, in un precedente Consiglio Comunale non approvammo i verbali n. 47, 49 e 50, vorrei capire che fine hanno fatto questi verbali, non saranno più approvati?

PRESIDENTE [3.18.42]

Saranno approvati alla prossima seduta.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.18.43]

Saranno integrati? Cosa ha impedito in questo Consiglio Comunale di portare in approvazione questi verbali?

PRESIDENTE [3.18.54]

Non li ho portati perchè attendevamo, in base a quello che era stato sollevato nella seduta, la spiegazione di quello che era il contenuto da parte dei verbalizzanti, cioè dei Segretari Generali di queste tre delibere.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.19.11]

Il Segretario non c'è più.



PRESIDENTE [3.19.14]

Abbiamo contattato e riceveremo.

Voci in aula

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.19.27]

Ah, quindi siamo in forte ritardo. Cioè, se parte domani la comunicazione scritta e in questi due mesi che abbiamo fatto? Abbiamo dormito? Cioè, se parte domani è perchè nei mesi passati qualcuno non si è preoccupato di fare in modo che questi tre verbali.

PRESIDENTE [3.19.44]

No, ci siamo preoccupati e la dott.ssa Rossi ci ha consigliato, al fine di poter approvare nella maggiore tranquillità, di ricevere queste comunicazioni.

Grazie Consigliere Digregorio. Dichiarazioni di voto? Votazioni. Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 3 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.20.15]

9 voti favorevoli, è uscito nel frattempo il Consigliere Nuzzi, nessun contrario, 3 astenuti (Digregorio, D'Ambrosio, Larato).

Passiamo all'argomento successivo.



Punto nr 4 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dalla sentenza n. 73.24.12 emessa dal CTP di Bari, sez 24, depositata in data 11.06.2012 a definizione del ricorso n. 1704/2011 avvenuto con Deliberazione Consiliare n. 55 del 23.10.2017. Integrazione.

PRESIDENTE [3.2151]

Relaziona la dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA

Più che una relazione è una specificazione. Praticamente ci siamo accorti che abbiamo omesso un importo, poi su comunicazione dell'avvocato abbiamo constatato che effettivamente relativo ad un accertamento non era stato conteggiato e quindi abbiamo provveduto a fare l'integrazione, il riconoscimento del debito relativo.

PRESIDENTE [3.22.27]

Grazie dottoressa Lacasella. Apro la discussione. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.22.39]

In modo specifico la domanda è questa: in questo momento, in questa fase noi ci troviamo in esercizio provvisorio, possiamo procedere al riconoscimento di debito fuori bilancio? Questa è una prima domanda, poi magari mi riservo di fare un intervento successivo.

PRESIDENTE [3.22.06]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego dott.ssa Lacasella.

Dott.ssa LACASELLA [3.23.11]

In teoria le sedi di riconoscimento dei debiti sono: il bilanci e il rendiconto,



però abbiamo constatato che essendo un lieve importo con i dodicesimi ci staremmo e quindi abbiamo ritenuto opportuno togliere il debito per non aggravare di ulteriori spese l'Ente.

PRESIDENTE [3.23.36]

Grazie dott.ssa Lacasella. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.23.39]

Io credo che il problema non è se il riconoscimento del debito fuori bilancio rientri o non rientri nei dodicesimi, credo che il Testo Unico degli Enti Locali è chiaro da questo punto di vista. Cioè, durante il periodo di esercizio provvisorio di un Ente, nel nostro Comune, non è possibile procedere al riconoscimento di debito fuori bilancio se non in alcuni casi ben specifici.

Io mi chiedo: ma questo vale per questo, dopo ce n'è un altro, se non vado errato, io mi chiedo: dove sta l'urgenza, se noi fra qualche giorno ritorneremo in Consiglio Comunale per l'approvazione del bilancio 2018/2020 e quindi avremo lo strumento finanziario idoneo, dove sta l'urgenza a procedere oggi, forzare la mano per un atto che dal mio punto di vista onestamente lascia molti dubbi e molte perplessità non sul contenuto del riconoscimento del debito, ci mancherebbe altro, sull'iter, quando potevamo aspettare 10 giorni, quindi non so i tempi quali sono ma credo che non saranno molto oltre di quello che sto dicendo e quindi adottare un provvedimento coerente con quello che dice il Testo Unico e che soprattutto dice per esempio la Corte dei Conti.

La Corte dei Conti è intervenuto a più riprese anche su iniziativa di diversi Comuni che hanno chiesto se durante la fase del cosiddetto esercizio provvisorio si doveva procedere al riconoscimento debiti fuori bilancio. La Corte dei Conti ha detto no, se non nei limiti e nelle condizioni previste dal Testo Unico delle Leggi per quanto riguarda gli Enti Locali. Onestamente sono molto perplesso, che non si tratta dei € 500, perchè di tanto stiamo parlando, 400, non è il problema dell'entità dell'importo, ritengo l'impossibilità durante questa fase di procedere con il riconoscimento del debito fuori bilancio.

PRESIDENTE [3.26.01]

Grazie Consigliere Digregorio. Dichiarazioni di voto? Passiamo alla votazione. Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in



votazione, per alzata di mano, il punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.26.24]

1 contrario (Digregorio), 2 astenuti (Lanzolla, Volpe Luciana). Immediata esecutività?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 4 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.26.53]

7 favorevoli, 1 contrario (Digregorio), 2 astenuti. Passiamo al punto successivo.



Punto nr 5 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dall'avviso di liquidazione dell'imposta di registro emessa in relazione alla sentenza civile n. 1.835/2017 emessa dal Tribunale di Bari – Articolazione Territoriale di Modugno a conclusione del giudizio R.G. n. 91000692/2011.

PRESIDENTE [3.27.54]

Relaziona il Sindaco.

SINDACO [3.27.55]

Si tratta fondamentalmente di una questione legata ad una sentenza del Tribunale di Bari, articolazione territoriale di Modugno, che in una causa civile tra una cittadina contro il Comune di Santeramo in Colle, ha convenuto un risarcimento danni.

Sulla scorta di questa sentenza era stato inizialmente concordato l'utilizzo, quindi il pervenire ad un lodo arbitrale che avrebbe comunque in qualche maniera risolto la questione dal punto di vista del contenzioso del Comune di Santeramo in Colle. Alla luce di questo lodo arbitrale, l'avvocato della sua assistita cittadina, domiciliata in Matera, ha preteso comunque il pagamento della parcella, inoltre a questo si aggiunge la liquidazione in favore dell'Agenzia delle Entrate di Bari, della somma di € 17.50.

C'è stato un errore da parte dell'Agenzia che ha sbagliato la notifica, quindi pertanto questa spesa non era stata impegnata e di conseguenza oggi ci ritroviamo ad un importo da proporre come debito fuori bilancio nella misura che è evidenziata in questa proposta di delibera.

PRESIDENTE [3.29.47]

Grazie Sindaco. Apro la discussione. Dichiarazione di voto? Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.



PRESIDENTE [3.30.08]

All'unanimità. Immediata esecutività. Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 5 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.30. 32]

All'unanimità. Passiamo al punto successivo.



Punto nr 6 all'ordine del giorno:

Riconoscimento, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. A) del D.Lgs. 267/2000, della legittimità del debito fuori bilancio derivante dal lodo arbitrale emesso a conclusione del procedimento promosso dall'avv. Anna Colapinto nei confronti di questo Ente.

PRESIDENTE [3.31.08]

Relaziona il Sindaco.

SINDACO [3.31.08]

La questione è abbastanza implicata inizialmente, in quanto l'avvocato Colapinto ha manifestato alla nostra Amministrazione, pure a fronte di lodo di natura arbitrale che è stato in qualche modo esperito per regolare questa controversia in un giudizio civile, l'avvocato Anna Colapinto, nonostante avesse sottoscritto la convenzione che disciplinava il conferimento d'incarico legale appena evidenziato, ai fini della quantificazione della spesa che gravava sul bilancio dell'Ente e corrispondente agli onorari che spettano ai professionisti, precisando che in deroga al Regolamento vigente, in ottemperanza alle nuove disposizioni sulle liberalizzazioni delle tariffe professionali, di rango superiore alle norme regolamentari, (...) l'ha determinato, con quella convenzione, in € 1.000.

È remunerativo di tutti gli adempimenti necessari a concludere l'intero giudizio, senza che in questo caso il professionista, questo recita la convenzione, possa avanzare pretese diverse e maggiori di quanto pattuito con la presente, fino al termine dell'intero processo. Il giudizio in oggetto si conclude con l'emissione di una sentenza pubblicata il 19 maggio 2016, che si pronunciava definitivamente sul giudizio di una cittadina, con un atto di citazione notificato il 22/7/2008 nei confronti del Comune di Santeramo in Colle. Rigettando la domanda e condannando la cittadina al pagamento delle spese di lite nei confronti del Comune di Santeramo in Colle liquidate in complessivi € 2.738 oltre naturalmente ogni accessorio come per Legge.

La signora in oggetto corrispondeva alla nostra tesoreria nel 2016, esattamente il 14 settembre, una somma di € 3.274,64, a fronte di questo, sempre con una nota del 2016, conseguente a questo bonifico, l'avvocato Colapinto richiedeva al Comune di Santeramo in Colle il pagamento della integrale somma di € 3.274,64, richiesta che il Comune di Santeramo all'epoca ha rigettato con una nota del 7 ottobre 2016, dal momento che la



pattuizione contenuto in convenzione, che determinava il compenso che spettava al legale difensore in complessivi € 1.000, come ho letto pocanzi.

Questo recitava la convenzione. A questo punto l'avv. Colapinto avvia un procedimento di mediazione secondo l'art. 13, comma 9 della Legge (..), dinanzi all'organo del Tribunale di Bari, per cui poi il Comune di Santeramo in Colle è stato rappresentato dall'allora dirigente Vito Spano, che era, tra l'altro, responsabile del servizio contenzioso.

Durante il quale poi le parti non giungevano, però, ad una definizione conciliativa della vicenda. A questo punto, con un atto che è stato registrato al protocollo comunale 7 marzo 2017, stiamo parlando sempre della precedente consiliazione, l'avvocato Colapinto ha proceduto a quanto previsto nella convenzione sottoscritta in sede di conferimento dell'incarico legale, alla nomina di un arbitro, il nome è riportato anche qui negli atti. Questo avvocato, avv. Carnevale, comunicò all'epoca, al Comune di Santeramo, l'avvenuta rinuncia alla nomina di un arbitro disposta in suo favore dall'avv. Colapinto.

L'avv. Colapinto a questo punto promuove ricorso, ex art. 809/810 del Codice di Procedura Civile, dinnanzi al Tribunale di Bari, con cui chiede di nominare un arbitro al fine di dirimere la controversia e fornire l'opportuna interpretazione della convenzione sottoscritta in sede di conferimento dell'incarico legale. Una storia un po' intricata ma riportata in maniera molto precisa nella proposta di delibera.

A questo punto il Presidente del Tribunale, con provvedimento in data 5 aprile 2017, nomina un ulteriore avvocato, proprio per rappresentare la complicazione di questa vicenda, quale arbitro unico per la risoluzione della controversia in argomento. Viene emesso un lodo arbitrale che è stato trasmesso poi al Comune di Santeramo il 24 novembre 2017, veniamo a tempi più recenti, con questo arbitro unico nel quale si accoglieva la domanda formulata dalla parte attrice e per l'effetto condannava il Comune di Santeramo al pagamento della somma di € 3.274,64, comprensivo di accessori, quale compenso spettante all'avv. Anna Colapinto, oltre agli interessi legali dal 18 ottobre 2016 sino alla data successiva, detratto l'importo già statuito in convenzione ed eventualmente versato in acconto, pari ad € 1.000, come avevo già letto prima, comprensivo di accessori.

Quindi, liquidava gli onorari dell'arbitrato in € 1.620, per un totale di € 2.363,77. A questo punto l'avv. Colapinto, pur manifestando la volontà di chiedere al Giudice l'esecutività del lodo arbitrale, ha acconsentito alla richiesta del nostro Ente di soprassedere, quindi permettendo, almeno in questa vicenda piuttosto annosa, un risparmio per l'Ente derivante dal mancato pagamento dell'imposta di registro. Questa è un po' la vicenda che quindi come vedete nasce circa un paio di anni fa, poco meno di un paio di anni fa, complicata da fatto che, nonostante ci fosse stata una sottoscrizione di



convenzione, l'avvocato ha avuto questa pretesa, che poi in qualche modo nel lodo arbitrale è stata accolta. Il nostro Ente è riuscito solo a contenere nel risparmio l'imposta di registro ed ulteriori oneri e quindi oggi abbiamo acclarato che la somma che dovrà essere corrisposta all'avv. Colapinto e all'arbitro unico, avv. Contini, in esecuzione del lodo arbitrale, ammonta a complessivi €5.643,84. Nella fattispecie, quindi, ribadisco € 3.274,64 l'avv. Colapinto; € 1.620 imponibile oltre accessori di Legge all'avv. Contini, in qualità di arbitro unico.

Questa è la vicenda, queste sono le cifre e di conseguenza io su questo chiedo ai Consiglieri di maggioranza, vista l'assenza dei Consiglieri di minoranza, di esprimersi. Grazie.

PRESIDENTE [3.39.23]

Grazie Sindaco. Apro la discussione. Dichiarazione di voto? Passiamo alla votazione. Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.39.42]

2 astenuti (Lanzolla, Volpe Luciana). Immediata esecutività. Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 6 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [3.40.04]

8 favorevoli, nessun contrario, 2 astenuti (Lanzolla e Volpe Luciana). Passiamo al punto successivo.



Punto nr 7 all'ordine del giorno:

Atto d'indirizzo del Consiglio Comunale relativo al drastico calo del prezzo del latte crudo nelle stalle insistenti nel territorio del Comune.

PRESIDENTE [3.40.44]

Relaziona l'Assessore Caponio.

Assessore CAPONIO [3.41.03]

Buongiorno a tutti. Grazie Presidente per la parola. Prima di cominciare vorrei lasciare agli atti e pubblicamente, dare un messaggio di effetto e di vicinanza alla Consigliera Fraccalvieri che sappiamo la perdita che ha subito, se mi è permesso Presidente.

Detto ciò vado subito a relazionare su questa proposta che ho tenuto fortemente di portare oggi in Consiglio Comunale e vi voglio fare anche una rappresentazione: ho portato qui 2 litri di latte. Questi 2 litri di latte oggi ad un allevatore non bastano nemmeno per comprare un caffè. Da questo dato dobbiamo partire per capire qual è oggi il tenore di vita che è costretto a subire un allevatore e sicuramente i conti che l'allevatore si fa non sono su quanti caffè si può bere al giorno e quante volte può andare al bar. Il conto che lui fa è proprio un conto di bilancio, valuta qual è il costo delle materie prime e cerca di sostenere quel costo per alimentare gli animali ed è obbligato ad alimentarli proprio per sostenere il suo allevamento.

Che cosa fa l'allevatore per portare avanti la sua attività? Rinuncia a quello che è il margine di guadagno. Quella è la prima cosa che mette da parte e porta avanti quella che a volte è una passione ma anche una tradizione di famiglia, un'azienda, degli immobili, dei terreni, degli animali ereditati dai genitori, che a loro volta li hanno ereditati dai nonni. Quindi un vero e proprio stile di vita che oltre subendo tutte le perdite economiche, subendo tutte le angherie che in questi momenti storici portano avanti a testa alta e con orgoglio.

Perché succede questo? È la natura del latte. Il latte è un prodotto deperibile. Non possono passare più di 48 ore dalla mungitura che il latte deve essere venduto e su questo fanno leva i trasformatori. Vanno chiaramente dall'allevatore, sanno che non possono tenerlo lì per molto tempo e lo costringono a venderlo al prezzo che dicono loro. È colpa dei trasformatori? Non solo. Le colpe degli allevatori ci sono e negli anni si sa quante volte si insiste per attuare politiche di associazionismo, politiche di tutela dei prodotti.

Questo purtroppo non entra nella nostra cultura, non entra nel modo di fare



dei nostri imprenditori, ognuno pensa a modo suo. Addirittura ci si fida, si crea un rapporto fiduciario con chi ritira il latte e non si stipulano nemmeno contratti. A quei contratti non si agganciano polizze fideiussorie, strumenti normali al giorno d'oggi per tutelare il lavoro e la posizione di una parte e dell'altra parte. Queste sono le colpe degli allevatori, però vanno ricercate anche, siamo qui apposta, nella politica alcune colpe. Ci sono degli strumenti, sono gli strumenti nazionali, il decreto congiunto del Ministero d'agricoltura, del Ministero dello sviluppo economico per imporre l'etichettatura del paese di mungitura sui prodotti trasformati. Questo è un vantaggio, sicuramente può essere un vantaggio, però a me spaventa questo Decreto, perchè è stata data una natura sperimentale e la sperimentazione scadrà il 2019, marzo 2019. Cosa accadrà a marzo 2019? Molto probabilmente si evidenzierà che questo Decreto non ha portato risultati sperati, in quanto il consumatore magari non avrà orientato le sue scelte verso i prodotti nazionali e addirittura, come sta accadendo, il latte nazionale, nonostante questo vantaggio concesso in via sperimentale dalla Comunità Europea, il prodotto locale, il latte locale non subisce un aumento del prezzo.

Quindi, molto probabilmente questa sperimentazione sarà dichiarata fallita e quindi lì tutto un lavoro fatto verrà meno, come il lavoro che fa la Regione Puglia, l'ultimo accordo è storia passata, gli accordi classici sul prezzo del latte dove si faceva sedere al tavolo due parti contrapposte ma reali, ormai non c'è più. Quella lealtà di galantuomini non c'è più.

L'ultimo accordo risale al 2011 ed era un accordo che prevedeva più di € 0,41 al litro. Oggi il prezzo nel migliore dei casi è di € 0,38 al litro, quindi stiamo andando indietro. La Regione poi ha puntato sul marchio Prodotti di Puglia. Cosa ha fatto? Ha fatto un elenco, ha dato delle regole, delle caratteristiche a questi prodotti, sempre e comunque ai trasformatori ha dato la possibilità di etichettare questi prodotti con il logo *Prodotti di Puglia*. La falla di questo sistema qual è stato? Quello di non imporre, in qualche modo, ai trasformatori, comunque ai produttori finali, il riconoscimento a tutta la filiera, quindi in questo caso di discussione, agli allevatori, il margine che sicuramente deriva dalla vendita di questi prodotti a marchio qualità Puglia.

Quindi noi come Amministrazione Comunale cosa possiamo chiedere? Sicuramente non possiamo fare degli atti che direttamente possono sbloccare il latte nelle masserie, questo sarebbe una presa in giro per gli allevatori, però possiamo sollecitare la Regione. Proprio venerdì è stato fatto un incontro di urgenza, al quale credo non ha partecipato nemmeno l'Assessore regionale e l'incontro verteva sul definire una quantificazione del prezzo attraverso l'ISMEA. Beh, l'ISMEA quantifica il prezzo Regione per Regione ormai da anni ma questo evidentemente, per come stanno adesso le cose, non è sufficiente e quindi cosa dobbiamo proporre, spero che voi accettiate questa proposta, di



creare un indice del prezzo del latte. Non ci dobbiamo inventare niente, in Lombardia già lo fanno e correlano per arrivare a quantificare quanto costa un litro di latte, correlano il costo delle materie prima per l'alimentazione zootecnica, quindi soia e mais, a il prezzo dei prodotti finiti, che maggiormente derivano dal latte della Lombardia. Quindi, il prezzo del latte fresco alimentare de la Grana Padano stagionato a 9 mesi. (..)dalle tecniche matematiche viene fuori qual è il reale prezzo del latte da riconoscere all'allevatore.

L'ultima rilevazione proprio del prezzo del latte di gennaio, rispetto al 2017 porta un incremento del prezzo del latte in Lombardia. Qui invece siamo al di sotto. Questo sta ingenerando poi tutta una serie di problemi, di chiusura proprio degli allevamenti dalle nostre parti e questo cosa vuol dire? L'aumento del rischio di degrado delle campagne. Sappiamo che se un allevatore vigile ed è presente nel territorio rurale impedisce, anche con maniere forti, l'abbandono dei rifiuti, impedisce andando a pulire, anche attraverso il pascolo, il proliferarsi di incendi dovuti alla vegetazione incontrollata. A me preoccupa questa situazione, perchè poi si sente la cronaca ultima, della Campania, in cui gestioni scellerate del ciclo dei rifiuti portano ad abbandonare, interrare nelle campagne veri e propri rifiuti tossici, rifiuti molto pericolosi. Questo a cosa è dovuto? Chiaramente è dovuto alla mancanza di un reddito da parte del, non è una giustificazione, però si arriva a quello, uno non sa come fare, magari arriva qualcuno che dice: «*ti do tot migliaia di euro per 1 ettaro di terra*», il proprietario chiude gli occhi e accetta questo compromesso qui.

Noi dobbiamo scongiurare in tutti i modi questo , lo dobbiamo fare con forza. Mi auguro, spero che questa proposta sia accolta da parte vostra all'unanimità e che successivamente poi sia trasmessa anche agli Consigli Comunali che ricadono in quello che sarà, se la Comunità Europea approverà il DOP della mozzarella di Gioia del Colle, quello che sarà il comprensorio, quindi l'Unione dei Comuni che faranno parte del comprensorio della mozzarella di Gioia del Colle DOP, inviteremo anche gli altri Consigli, lo farà il Sindaco, il Presidente del Consiglio con una proposta nostra forte, chiederemo anche a loro di fare lo stesso atto, creare quella che è una delegazione. Ci vediamo ormai proiettati alla tutela dei nostri prodotti e in particolare qui della mozzarella, attraverso un marchio europeo. Dobbiamo fare sistema anche noi come Comuni, pretendere poi magari eventualmente, ma sarà oggetto di discussione, nel consorzio di tutela della mozzarella di Gioia del Colle, anche un assemblea dei Sindaci che si relazioni poi con il Consiglio di Amministrazione. Un Consiglio di Amministrazione che si spera che sia composto da trasformatori ed allevatori, perché così veramente si andrà a tutelare il prodotto.

Non aggiungo altro, la mia speranza è che questa proposta sia accolta da tutti voi con favore e sono qui a disposizione per qualsiasi chiarimento.



PRESIDENTE [3.52.00]

Grazia Assessore Caponio. Prego Sindaco.

SINDACO [3.52.03]

Io ringrazio l'Assessore Caponio non solo per aver relazionato oggi ma per il suo impegno, noi l'avevamo detto, avevamo preso decisione di avere un Assessorato che fosse in qualche maniera non solo di etichetta denominato agricoltura, attività produttive ma che fosse un Assessorato che potesse dedicare, energie, tempo e impegno a favore non solo del mondo dell'agricoltura in senso stretto ma al mondo molto specifico, che ha delle caratteristiche, dei bisogni come sono stati evidenziati quest'oggi dall'Assessore Caponio, il mondo della zootecnia, degli allevatori, quindi delle imprese che si occupano di allevamento, in particolare ma non solo, bovine, che dedichi in particolare alla produzione e commercializzazione di latte.

Abbiamo tante imprese. Il nostro territorio comunale è fatto fondamentalmente da imprese che operano nella zootecnia, che producono latte e permettetemi questa digressione, in campagna elettorale ma anche dopo abbiamo ascoltato e continuiamo ad ascoltare e che lamentavano proprio questo con un problema emergente, un problema costante che non è mai stato affrontato.

Certamente è vero, voi potrete dire: «*ma il Consiglio Comunale in questo che cosa può fare?*» può fare un atto di indirizzo, che però non resta una goccia nell'Oceano, nella misura in cui, così come proposto in questa proposta di deliberazione, diventa una miccia che invece accende, una scintilla che accende una battaglia positiva non meramente rivendicativa ma positiva, virtuosa che possa attivare in quei tavoli innanzitutto regionali ma non solo ma anche locali, territoriali, quello che diceva l'Assessore Caponio e cioè, davvero di avere potere negoziale. Di questo hanno bisogno gli allevatori.

Non hanno potere contrattuale, sono spesso, io uso un'espressione più forte di quella che ha usato l'Assessore Caponio, hanno il coltello alla gola da parte di chi acquista il loro latte e che si trovano impotenti rispetto a questa trattativa, che non è una trattativa, nel momento in cui viene meno la possibilità di negoziare da parte della parte più debole in questo caso. Allora abbiamo una grande opportunità che è stata evidenziata, che è della istituendo Gioia del Colle per quanto riguarda ma mozzarella, che è un'opportunità che abbiamo nel nostro territorio, che va sfruttata positivamente. È evidente che dobbiamo inculcare e dobbiamo lavorare, su questo ci stiamo già lavorando, sta lavorando l'Assessore Caponio, sulla creazione di una cultura nuova anche fra gli allevatori, che porti a far comprendere loro il valore aggiunto certamente dell'attività di trasformazione e quindi, oltre che, questo e un po' il senso di



questa proposta di deliberazione, che unendosi, ancora una volta, unendo le forze, unendo le energie e in qualche maniera battendo insieme i pugni sui tavoli giusti, si può ottenere un risultato magari era insperabile, oggi possiamo farlo.

Questo atto d'indirizzo i voglio promuoverlo insieme all'Assessore Caponio, presso tutti i Sindaci del nostro territorio, che insistono in particolare in quella che è stata identificata come l'area della DOP Gioia del Colle, mozzarella, in modo tale da davvero avere un potere contrattuale nei confronti della Regione, nei confronti del Ministero, che possa dare sollievo e dare in qualche modo una speranza agli elevatori. Le nostre imprese zootecniche non devono chiudere, la speranza. Il latte è vero che è deperibile entro 48 ore, quello che non dobbiamo far deperire è la speranza degli allevatori. La speranza, ahimè, per gli allevatori ad (...) questo termine tecnico, ahimè brevissima, con una brevissima scadenza assenza, ancor più di quella del latte. Non facciamola morire in questo modo.

PRESIDENTE [3.56.34]

Grazie Sindaco. Prego Consigliere Ricciardi.

Consigliere Filippo RICCIARDI [3.56.47]

Grazie signor Presidente. Non Posso che unirmi e sostenere la proposta dell'Assessore Caponio e ringraziarlo per l'ottimo lavoro che sta svolgendo nella tutela di diritti e degli interessi di tutta quella parte di comunità che non risiede nel centro urbano ma al di fuori, che spesso in passato, come avviene anche oggi, certo si sta rimediando a questo e trascurata, ed era soprattutto trascurata.

Adesso è bene cambiare tendenza, perché come giustamente diceva l'Assessore Caponio, se va a mancare la vigilanza di questi attori e custodi del territorio, in quella parte dell'agro, è chiaro che si espone il territorio stesso innanzitutto a problemi di manutenzione e anche a rischio di infiltrazione e deposito sversamento di rifiuti. Risale soltanto a pochi giorni fa un altro esempio di quello che sappiamo tutti avviene in Italia e non sono il Italia, che c'è stato dato dall'ottima inchiesta della relazione di (...) e quindi è assolutamente importantissimo che noi ci facciamo custodi del territorio.

Ovviamente in quell'inchiesta non si parlava del nostro territorio, però si può ipotizzare che comunque il nostro territorio sia anche stato in passato oggetto di questi fenomeni.



PRESIDENTE [3.58.35]

Grazie Consigliere Ricciardi. Prego Consigliere Digregorio.

Consigliere Michele DIGREGORIO [3.58.45]

Non c'è dubbio sulla bontà dell'iniziativa, al netto dell'aspetto scenografico delle due bottiglie di latte, onestamente anche se sono due bottiglie di latte avremmo condiviso, almeno per quanto mi riguarda e per quanto riguarda la mia parte politica, la bontà di questo ordine del giorno. La cosa che però mi sorprende, caro Assessore, è che onestamente lei, Assessore, è componente della Giunta, nessuno impediva la Giunta di adottare una delibera in questo senso. Siamo noi, comuni mortali e Consiglieri Comunali che presentiamo l'ordine del giorno, componente della Giunta, fa parte dell'organo esecutivo, adotta la delibera. Poi, magari, se lei vuol dare più forza a quest'iniziativa, al di là dell'aspetto scenografico, poteva presentare un punto all'ordine del giorno che fosse un'analisi e con una prospettiva anche di affrontare il problema, non del latte soltanto ma del mondo delle imprese agricole in generale, più diverso.

Poi magari vedremo un pochino anche quando sarà presentato il bilancio di previsione 2018/2020, in modo particolare nel documento unico di programmazione quante risorse sono state destinate al settore agricolo del nostro territorio, perchè poi alla fine fare ordine del giorno è una cosa significativa, belle, all'impresa agricola, guarda che noi ci stiamo interessando del tuo problema, però poi credo che un Amministrazione Comunale può fare del suo. Certamente non potrà prevedere in bilancio l'integrazione al prezzo del latte ma si possono prevedere in bilancio altre cose che vanno nella direzione del sostenere le imprese agricole del nostro territorio, che sono tante, che sono importanti e che sono una parte significativa dell'economia della nostra città.

Quindi il mio voto sarà sicuramente positivo da questo punto di vista. Un appunto però al Presidente. Presidente, questa proposta di ordine giorno è stata protocollata al Comune il 14 febbraio. Il 13 febbraio, il giorno prima, c'è, invece, protocollata al Comune la richiesta da parte dei gruppi di opposizione, di minoranza, di regola quella proposta nell'ordine del giorno doveva precedere quella dell'Assessore Caponio, perchè la proposta dell'Assessore Caponio non è la proposta della Giunta, che in quel caso ha precedenza, ma quella dell'Assessore Caponio è una proposta, come una qualsiasi proposta di un Consigliere Comunale e che quindi doveva seguire nell'ordine del giorno, quello che è la formulazione dell'ordine del giorno, Presidente.

PRESIDENTE [4.02.01]

Grazie Consigliere Digregorio. Dichiarazione di voto. Prego Consigliere Larato.



Consigliere Camillo LARATO [4.02.19]

Il voto sarà sicuramente favorevole del gruppo consiliare del Partito Democratico rispetto a questa proposta di delibera, lo è per i contenuti e non lo è certamente per lo stile che contraddistingue questa Amministrazione. Mi riallaccio al discorso fatto, l'intervento del collega che mi ha preceduto, una richiesta palesemente inammissibile che noi riteniamo buona, perché è utile agli interessi della collettività.

Presidente, lei non perde occasione per limitare la possibilità di quest'opposizione di poter esprimere in questa sede il proprio pensiero e le proprie iniziative.

PRESIDENTE [4.03.12]

Grazie Consigliere Larato. Prego Consigliere Lillo.

Consigliere Rocco LILLO [4.03.21]

Grazie Presidente. Noi siamo favorevoli alla buona proposta dell'Assessore all'agricoltura, perché riteniamo giusto come Consiglio Comunale, quindi come rappresentanti dei cittadini di Santeramo in questa assise, dare vicinanza agli allevatori, agli eccellenti allevatori del nostro territorio, perché siamo loro solidali nonostante i tempi rendano difficile resistere alle condizioni di mercato a cui vanno incontro i produttori di latte e quindi gli allevamenti, le aziende agricole e zootecniche.

PRESIDENTE [4.04.05]

Grazie Consigliere Lillo. Votazione. Voti favorevoli?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il punto nr 7 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.04.12]

Unanimità. Immediata eseguibilità. Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'immediata eseguibilità del punto nr 7



all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.04.28]

Favorevoli, 0 contrari, 1 astenuto, D'Ambrosio.
Passiamo al punto successivo.



Punto nr 8 all'ordine del giorno:

Interpellanza prot. n. 1953 del 26.01.2018 presentata dal cons. com.le Giovanni Volpe, riguardante la fornitura dell'utenza di fibra ottica alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado.

PRESIDENTE [4.05.21]

La ritiro in quanto l'interpellante al momento non è presente. Chiedo il rinvio dell'interpellanza in quanto non è presente l'interpellante Giovanni Volpe. Dichiarazioni di voto? Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 8 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.06.33]

All'unanimità.

Passiamo al punto successivo.



Punto nr 9 all'ordine del giorno:

Nomina Commissione di indagine riservata ex art. 14 del Regolamento del Consiglio Comunale. - Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale ex art. 39, comma 2, del D.Lgs. n. 267 da parte dei Consiglieri: Francesco Caponio, Michele D'Ambrosio, Camillo Larato, Franco Nuzzi, Michele Digregorio e Giovanni Volpe, protocollata al n. 2059 in data 29.01.2018.

PRESIDENTE [4.06.54]

Prego Consigliere Stasolla.

Consigliera Valeria STASOLLA [4.06.56]

Mozione d'ordine Presidente: chiedo, a nome del gruppo di maggioranza, il rinvio del punto, in quanto risulta essere necessaria, prima della formazione della Commissione, una modifica dell'art. 14, che va a disciplinare la Commissione d'indagine, al fine di poter formare una Commissione che riporti il principio comunque di proporzionalità e di equilibrio del Consiglio, che applicando l'attuale Regolamento ciò non avverrebbe.

Ovviamente sarà nostra premura quella di proporre una modifica che tenda comunque ai principi della certezza del diritto, garantendo così anche evitando problemi di interpretazione in futuro e ovviamente garantendo anche la tutela delle minoranze. Questo sarà il nostro impegno.

PRESIDENTE [4.07.44]

Grazie Consigliera Stasolla. Quindi è stato chiesto il rinvio all'ultimo punto. Dichiarazioni di voto.

Voci in aula

PRESIDENTE [4.07.58]

No, è una dichiarazione di voto. Dichiarazione di voto, prego Consigliere Digregorio.



Consigliere Michele DIGREGORIO [4.08.04]

La motivazione della collega è irricevibile, è completamente irricevibile. Il nostro Regolamento prevede, l'art. 14, se non vado errato, la nomina di una Commissione speciale. Laddove è già regolamentata, non vedo perché bisogna rinviare il punto all'ordine del giorno a quando sarà comoda la collega o quando saranno comodi i colleghi di maggioranza, per strutturare la formazione di questa Commissione ad uso e consumo della maggioranza.

Le Commissioni speciali sono a tutela innanzitutto dei gruppi di minoranza. Nel caso specifico è emerso, durante l'ultimo Consiglio Comunale, dal nostro punto di vista, delle precise responsabilità da parte di un funzionario del Comune, nella gestione di un aspetto importante della nostra comunità che ha riguardato l'emergenza neve.

Ci sono state, dal nostro punto di vista, delle forti lacune da parte di questo funzionario, che hanno danneggiato l'Ente e hanno danneggiato la comunità di Santeramo. Noi vogliamo cercare di capire questo.

Laddove ci sbagliamo, ne prenderemo atto e chiederemo scusa, ci mancherebbe altro ma lei non può venire in Consiglio Comunale e giustificare il rinvio di una Commissione speciale che vada a verificare alcuni atti da parte di qualche funzionario, solo perché l'art. 14 del Regolamento non le grata.

A me delle cose che lei dice sono tante che non mi aggradano, cara collega, ma questo non giustifica una richiesta di rinvio. La realtà è un'altra, è che la maggioranza vuol trincerarsi dietro i formalismi, non vuol consentire la Commissione speciale d'indagine perché vuol cercare di mettere una toppa anche a precise responsabilità della stessa maggioranza in merito agli aspetti che noi intendiamo riportare in luce.

Le Commissioni, cara collega, non sono ad uso e consumo di un gruppo o di una parte del Consiglio Comunale. Le Commissioni speciali sono nell'interesse della collettività e sono nell'interesse alla verifica degli atti amministrativi. Se lei avesse voluto, avrebbe tranquillamente potuto portare in Consiglio Comunale la modifica all'art. 14. La verità è un'altra. La verità è che vi volete nascondere, la verità è che non volete lo vuole nella città di San suonò il da alcune cose e che voi avete contro di lui o a ha nella città di San aveva garantito di sapere la verità è che non volete che la città di Santeramo scopre, toglie il coperchio da cose che voi avete contribuito a fare ai danni della città di Santeramo.

Questa è la verità. Avete paura di confrontarvi.

Voci in aula



Consigliere Michele DIGREGORIO [4.11.45]

La vostra pochezza e la vostra incompetenza è tale e tanta che avete paura di confrontarvi. Avete paura che la Commissione speciale che ha poteri speciali, vada a verificare quello che avete occultato nell'ultimo Consiglio Comunale. Avete impedito al Comune di Santeramo di essere risarcito dei danni che ha subito per l'emergenza neve, per colpa di uffici che non hanno fatto bene il proprio lavoro. Questa è la realtà.

Vi volete nascondere, volete coprire alcuni funzionari perchè questi possono essere poi a vostro uso e consumo. Questa è la realtà. Vi dovrete solo vergognare. Rifiutare una Commissione speciale vi dovrete solo vergognare. Questo è l'esempio che date ai cittadini, altro che streaming.

Perchè non si vuole la diretta streaming? Perchè non si vuole la ripresa diretta dei Consigli Comunali? Perchè si è incapaci, si vogliono oscurare le malefatte, si vuol cercare di chiudere sottochiave le responsabilità. Vi dovrete vergognare caro collega Stasolla, al posto suo non sarei più venuto in Consiglio Comunale. Vi dovrete vergognare.

Questo suo modo di fare la dice lunga, sulla trasparenza del Movimento Cinque Stelle la dice lunga, sul modo di amministrare del Movimento Cinque Stelle la dice lunga, su quella che è la vostra vera indole.

PRESIDENTE [4.13.51]

Grazie Consigliere Digregorio. Prego Consigliere Larato.

Consigliere Camillo LARATO [4.13.58]

Stavo dicendo una cosa, che se voi volete rinviare il punto, non cercate scuse, avete i numeri e siccome noi siamo rispettosi della democrazia e delle regole e ci muoviamo all'interno del perimetro delle regole, voi avete i numeri, siccome a al voto, lo rinviante ma dite che non volete la Commissione.

Non dite che ci vuole un adeguamento dell'articolo, perchè non è così, perchè se lo leggete nell'art. 14 è previsto esattamente tutto. Dopodiché è strano che un partito o un movimento politico che fa dell'onestà, della trasparenza, a chiacchiere, la propria stella polare, voglia trincerarsi dietro un pretesto per non istituire una Commissione che dovrebbe far luce, se ci sono, su delle irregolarità. Se ci sono le irregolarità emergeranno, se non dovessero esserci le irregolarità, si accerterà che irregolarità non ce ne sono. Noi siamo per il lavoro, siamo per l'attività, siamo per l'impegno nelle sedi preposte per l'utilizzo degli strumenti che sono messi a disposizione del Consiglio Comunale.

Noi notiamo dall'inizio quello che è il vostro modus operandi, il vostro stile. Il vostro stile è quello che tutto ciò che proviene da questa parte politica deve



essere cassato. Se se per voi fosse possibile l'assenza dell'opposizione, che a mio paese si chiama dittatura, sareste ben contenti perchè voi non lasciate nessun margine nella democrazia. Non la lasciate interamente al vostro Movimento e la prova è la candidatura del Presidente del nucleo della valutazione del Collegio, laddove nei post pubblicati dal Sindaco si dice che grazie a me se è stato eletto, alla faccia del vostra candidato Baggiolini, pubblicizzato come candidato alle parlamentari. Quindi un vostro modus operandi è quello ma prima o poi come tutte le cose che sono di questa terra, la verità viene a galla. Tanto prima o poi chi governa molto spesso capita che qualche mela marcia venga presa. Il vostro movimento neonato, che ha pochi anni di vita e poche Amministrazioni, quanto percentuali i vostri Sindaci o quasi tutti, al momento, i vostri sono quasi tutti indagati e stanno là che amministrano, anzi, alcuni già al processo.

La cifra del vostro modo di amministrare è questa. Noi ci siamo, purtroppo per voi e ci saremo, c'eravamo qualche anno fa, ci siamo oggi e ci saremo anche domani, fatevene una ragione. Saremo qui, utilizzeremo gli strumenti e chiederemo che venga rispettata quella che per noi è il sale dell'attività amministrativa, la democrazia, cosa che voi non conoscete. Noi siamo democratici, ce l'abbiamo scritto nel partito, voi nel partito c'avete una (...) che significa ben altro rispetto al nostro.

Il ragionamento è questo, se non volete la Commissione, ditelo, crescete, tirate fuori gli attributi, chi ce li ha ovviamente, qualcuno non lo voglia fare la Commissione, lo dica ma non si nasconda dietro la foglia di fico della presunta necessità di adeguare il Regolamento alle Commissioni. Se volete fare una cosa buona, istituite le Commissioni, che è quasi un anno, non siete in grado di superare l'empasse della mancata costituzione delle Commissioni consiliari. Non siete buoni neanche a modificare il Regolamento per fare le Commissioni. Non le sapete fare. Non sapete neanche esercitare il governo.

PRESIDENTE [4.18.59]

Grazie Consigliere Larato. Prego Sindaco.

SINDACO [4.19.24]

Faccio una dichiarazione di voto. Voterò favorevolmente al rinvio, non capisco onestamente il livore e lo spostamento strumentale della discussione su un tema che è quello, confinato, in Consiglio Comunale i temi vanno affrontati per quello che sono. Qui si stanno parlando della proposta di una nomina di un Commissione d'indagine riservata su un tema specifico.

Il tema specifico è quello dell'emergenza neve. Una Commissione di indagine



viene di solito attivata nel momento in cui il procedimento è compiuto, qui il procedimento non è compiuto. Allora, se vogliamo entrare nel merito, io non volevo entrare nel merito della questione ma lo dico per rafforzare la mia dichiarazione di voto. Oltre a quello che ah detto la Consigliera Stasolla, che approvo, c'è anche una questione di merito. Dopo il Consiglio del 29 dicembre, non è noto ma aggiorno i Consiglieri di minoranza, è intervenuta un'ulteriore richiesta, o meglio, era già intervenuta una richiesta da parte della Regione di documentazione, di schede di documentazione. Quindi la questione che era stata sollevata il 29 dicembre, è una questione che ha scatenato in qualche modo la vostra, seppur legittima richiesta di una Commissione di indagine, oggi ha dei fatti nuovi che muteranno completamente lo scenario.

Cioè, quello che è stato l'oggetto dello scandalo, cioè, il Comune di Santeramo per l'emergenza neve per quanto riguarda i danni strutturali ha avuto solo € 8.000 rispetto ad € 500.000 invece per le altre voci di spesa, è una voce inconsistente, ve lo dico. Quindi stiamo parlando del nulla. Una Commissione di indagine che non può essere istituita perchè la questione non si è chiusa. Per cui noi abbiamo, con la collaborazione della Protezione Civile, dell'organo preposto alla Protezione Civile nella funzione di responsabile del Comandante, con il supporto tecnico, dell'ufficio tecnico fornito, le schede molto più precisa rispetto a quelle che all'epoca furono fornite, sull'onda e penso che l'ex Sindaco D'Ambrosio possa attestare questo, sull'onda di un momento particolarmente difficile, nel quale fu chiesto e non all'ufficio tecnico soltanto ma a professionisti esterni, che hanno semplicemente fatto un rilievo di tipo qualitativo. Cioè nessuno all'epoca ha fatto un rilievo di tipo tecnicamente affidabile. La Regione chiese soltanto: fatemi capire, più o meno che cosa è successo? Oggi abbiamo fornito le schede.

Quindi, alla luce di questo, noi avremo un esito, se quell'esito e ovviamente stiamo seguendo questo iter procedurale, se quell'esito si manifesterà in maniera difforme rispetto alle aspettative, probabilmente discuteremo di questo ma probabilmente verrà meno anche la motivazione. La Commissione d'indagine non si tiene in piedi sol per tutelare un'ipotetica aspettativa o esigenza da parte della minoranza. No, la si tiene in piedi se ha senso di esistere, se nel merito esistono precisi addebiti da fare a questo o a quel funzionario. Noi, Consigliere Digregorio, mi perdoni, non abbiamo bisogno di chiedere a xxxxxxxxxx o al xxxxxxxxxxxxxxxxxx o a nessun altro, di stare dalla nostra parte. I funzionari del Comune, i dirigenti devono essere sempre dalla parte dell'Amministrazione, a prescindere, indipendentemente dalla loro idea politica, da quello che votano nelle elezioni amministrative o politiche, devono essere leali all'Amministrazione. Questo non c'entra niente con la captatio benevolentiae che lei ha detto che noi volevamo avere nei confronti xxxxxxxxxx, nei confronti di tutti i nostri funzionari e questo è senza ombra di smentita, noi



abbiamo un atteggiamento rigoroso, a volte anche duro ma rigoroso. Quindi non abbiamo da fare sconti a nessuno, chiediamo ai nostri funzionari, ai dirigenti di fare il loro lavoro. Questo è quello che vogliamo fare e per questo voterò favorevole.

PRESIDENTE [4.23.59]

Ulteriori? Ha già espresso la dichiarazione di voto Consigliere Digregorio. Ha già fatto, Consigliere Digregorio la dichiarazione di voto. Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto per il rinvio espresso dalla Consigliera Stasolla?

Prego Consigliere D'Ambrosio.

Consigliere Michele D'AMBROSIO [4.24.50]

Della Commissione d'indagine non bisogna avere paura, non bisogna mai temere che ci possa essere chissà quale esito negativo per la pubblica Amministrazione. La pubblica Amministrazione intesa non come forze politiche ma come Amministrazione della cosa pubblica. Quindi io sono contrario al rinvio di questa nostra richiesta e mutuo le ultime espressioni del Sindaco, condivido assolutamente, avrà sempre me al fianco dell'Amministrazione nel dire che i dirigenti devono fare gli interessi dell'Amministrazione, che poi è l'interesse dei cittadini amministrati.

Quindi questo lo diamo per scontato. Però è anche vero che i Consiglieri Comunali hanno il dovere, nonché la funzione data dalle Leggi di controllare, vigilare e dare anche degli indirizzi che sono gli indirizzi propri della pubblica Amministrazione e quindi anche di spesa, perché qua si tratta di spesa di ciò che esce o entra nel bilancio comunale o transita attraverso il bilancio comunale, qual è il caso di specie. Quindi è un nostro diritto capire con una Commissione d'indagine che cos'è effettivamente successo. Non è successo niente, saremo tutti contenti, tutti soddisfatti di come si sono evolute le circostanze. Io che all'inizio ho un po' vissuto questa esperienza della neve, sono certo che le cose sono andate nel modo giusto, però se oggi ci viene qualche piccolo sospetto, allora andiamo a verificare. Lo diciamo ad un partito, al partito dei Cinque Stelle che dovrebbe per antonomasia il partito del sospetto su come gli altri governano, sono il partito dei poliziotti, allora vi mettiamo alla prova adesso. Andiamo a verificare da poliziotti e lo facciamo anche noi questa volta i poliziotti, andiamo a verificare se hanno fatto bene o hanno fatto male.

Se hanno fatto bene saremo tutti d'accordo. Quindi, su questo noi non staremo in silenzio, su questo noi la diremo anche all'esterno, perché non si può essere il partito dell'indagine fuori e poi quando si sta dentro non più il partito dell'indagine ma forse nasce il sospetto in qualcuno che può essere il



partito degli insabbiatori. Io non credo che sia così, però può nascere questo sospetto.

PRESIDENTE [4.27.57]

Grazie Consigliere D'Ambrosio. Votazione. Si vota favorevole per il rinvio. Voto favorevole?

Non essendoci ulteriori richieste di intervento, il sig. Presidente pone in votazione, per alzata di mano, il rinvio del punto nr 9 all'ordine del giorno in trattazione.

PRESIDENTE [4.28.03]

8 favorevoli, 4 contrari (Digregorio, Nuzzi, D'Ambrosio, Larato). Si chiude, sono le ore 14:02, la seduta.

I lavori del Consiglio Comunale terminano alle ore 14:02